

RASSEGNA STAMPA

del

08/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-03-2014 al 08-03-2014

07-03-2014 24Emilia.com	
Alluvione nel modenese, servizio speciale per raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo	1
07-03-2014 ANSA.it	
Terremoto magnitudo 2.6 nello spoletino	2
07-03-2014 ANSA.it	
Distacco neve su Cimoncino, no coinvolti	3
07-03-2014 Adnkronos	
Rossi in Mugello per sopralluogo a frana di Panicaglia	4
07-03-2014 Adnkronos	
Fondi per imprese cratere terremoto, Gdf L'Aquila scopre truffa da oltre 2 milioni	6
07-03-2014 Agi	
Maltempo: Emilia Romagna, rientrata emergenza piena fiumi	7
07-03-2014 AltaRimini.it	
Video: frana San Leo. Tavolo di crisi in comune, tra i presenti Vasco Errani - San Leo - Attualità	8
07-03-2014 Asca	
Maltempo: Toscana, 4 mln per sicurezza mura Volterra	9
07-03-2014 Bologna 2000.com	
Gara per aggiudicazione lavori post terremoto a Finale Emilia, Manfredini (LN): "Regione verifichi"	10
07-03-2014 ChietiToday	
Terremoto nel chietino: scossa di magnitudo 2.6 nella notte	11
07-03-2014 Corriere Fiorentino	
Case danneggiate dalle frane: sospesi i mutui	12
07-03-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Scossa di terremoto di magnitudo 2.6 nello Spoletino	13
07-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
A caccia di ricordi, dopo il terremoto	14
07-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Frane, partono i cantieri Masini: «Tutto a posto entro fine giugno»	15
07-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
4,3 milioni di danni in due mesi	16
07-03-2014 FirenzeToday	
Rossi in Mugello dopo la frana a Panicaglia: "La Regione farà la sua parte"	17
08-03-2014 Il Centro	
comune, team e volontari bonificano la discarica	19
08-03-2014 Il Centro	
"abitare oggi" la rassegna sfida la crisi dell'edilizia	20
07-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rieti: la Protezione Civile a scuola di comunicazione e social network	21
07-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Rischio idrogeologico interviene il Comune	23
07-03-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Nuova inchiesta sul soccorso in mare	24
07-03-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Nuova frana da maltempo disagi in via Maglianello	25
07-03-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Un'altra frana sulla strada Civita Castellana tra mille disagi	26
07-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Maltempo, si contano i danni	27

07-03-2014 Il Messaggero (ed.Ostia) I rifiuti all'Ortaccio imposti dalla politica	28
07-03-2014 Il Reporter.it Mura crollate a Volterra, subito 4 milioni per i lavori	29
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Numana, erosione della costa: «Facciamo le scogliere a pettine»	30
07-03-2014 Il Messaggero (ed.Ostia) I rifiuti all'Ortaccio imposti dalla politica	31
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) A Brentese la terra si muove sotto le tubature Hera	32
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Una frana ha fatto cedere parte della Provinciale 68 Valtre'	33
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Crisi e crescita, una chance dalla ricostruzione del post terremoto	34
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Gives, l'ottimismo	35
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) I magistrati di Herat a Bagnacavallo per combattere gli abusi sui bambini	36
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) E' TERMINATA, nei giorni scorsi, la terza fase del progetto di formazione definito dall...	37
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Monia Savioli DA BAGNARA in aiuto degli alluvionati dell'Emilia. I volontari della Gives, as...	38
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) La mascotte della Protezione Civile premia' il Comune	39
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Protezione civile, piano approvato	40
08-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) La frana non ha ancora smesso di muoversi	41
07-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) Frana una strada a Monzuno: famiglie evacuate	42
07-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Piccola valanga sul Cimoncino: nessun ferito	43
07-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini) San Leo: arriva Lisa, il radar che monitora la frana	44
07-03-2014 Il Tempo.it Dopo cinque anni dalla frana al via i lavori di consolidamento	46
07-03-2014 Il Tempo.it Alluvione, al via i lavori per frane e crolli	47
07-03-2014 Il Tirreno terremoto altre 3 scosse con epicentro nel casolino	48
07-03-2014 Il Tirreno terremoto, paura a venturina	49
07-03-2014 Il Tirreno lieve scossa di terremoto ieri pomeriggio	50
07-03-2014 Il Tirreno contributi alluvione procedure più snelle e altri soldi in arrivo	51
07-03-2014 Il Tirreno	

volterra, lavori prima dell'estate	52
07-03-2014 Il Tirreno	
fogne e scolo delle acque sotto la lente	53
07-03-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Maltempo: rientra allarme fiumi in E-R	54
08-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
«La Protezione civile venga nella nostra caserma»	55
08-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
«In volo per capire le criticità della frana»	56
08-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Il guado non fa più paura	57
08-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Campiglia Frana nella notte sulla provinciale per San Vincenzo: rimossi i detriti	58
08-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
SARÀ una missione impossibile assecondare l'ordinanza che la Protezione...	59
08-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Frana, una sirena darà l'allarme	60
08-03-2014 La Nuova Ferrara	
"ti abbracciamo sempre ale" il ricordo questa mattina	61
08-03-2014 Libertà	
«Territorio fragile dal fiume alla montagna strategica la caserma pompieri di Bobbio»	62
07-03-2014 Libertà.it	
Frana nel comune di Nibbiano, chiusa un tratto della Provinciale per Tassara	63
07-03-2014 Lucca In Diretta.it	
Tutela dei corsi d'acqua e balneazione in Versilia, enti a confronto in Prefettura	65
07-03-2014 Lucca In Diretta.it	
Chiusura 445 della Garfagnana, gravi ripercussioni per i commercianti dell'Alta Garfagnana	66
07-03-2014 Modena Qui	
Mimose sulle tombe delle donne morte per il terremoto a Cavezzo	67
07-03-2014 Modena2000.it	
Lunedì a Bastiglia incontro pubblico sull'alluvione	68
07-03-2014 Modena2000.it	
Alluvione, servizio speciale raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo	69
07-03-2014 ModenaToday	
Comuni alluvionati, a raccolta dei materiali prosegue fino al 14 marzo	70
07-03-2014 Modenaonline	
Alluvione Modena, incontro pubblico a Bastiglia	71
07-03-2014 PerugiaToday	
Terremoto in Provincia di Perugia, scossa registrata tra Spoleto e Valnerina	72
07-03-2014 PiacenzaSera.it	
Nibbiano, chiuso un tratto della provinciale per Tassara	73
07-03-2014 RiminiToday	
Frana di San Leo, tecnici e specialisti al lavoro per monitorare la situazione	74
07-03-2014 Riviera24.it	
Una frana minaccia Porta Canarda, tra i più importanti simboli di Ventimiglia	75
07-03-2014 Riviera24.it	
Mancano condizioni di sicurezza, strada per Castellaro per ora non si può riaprire al transito	76

07-03-2014 Roma Notizie.it Frane per maltempo gennaio-febbraio, entro fine mese il via ai lavori. Online il censimento dei dissesti	77
07-03-2014 RomagnaNOI.it Iniziati i rilievi laser alla parete franata	79
07-03-2014 TUTTOGGI.info Terremoto a Spoleto / La scossa chiaramente percepita	80
07-03-2014 Tgcom24 Chieti, lieve terremoto nella notte	81
07-03-2014 Umbria24 Spoletto, ancora un terremoto: magnitudo 2.6	82
07-03-2014 noodles Studenti di Massa a lezione di protezione civile	83

Alluvione nel modenese, servizio speciale per raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione nel modenese, servizio speciale per raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nel modenese, servizio speciale per raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo

Nei comuni alluvionati di Bastiglia, Bomporto e nelle aree della provincia di Modena colpite dall'alluvione dello scorso 19 gennaio i servizi speciali di raccolta delle masserizie e dei materiali danneggiati dagli allagamenti, attivati nella fase di emergenza, proseguiranno fino al 14 marzo.

I cittadini e le aziende che hanno ancora la necessità di smaltire rifiuti urbani derivanti dall'alluvione, quindi, possono richiedere fino a quella data un servizio personalizzato al proprio Centro operativo comunale. Il Coc, anche con il supporto di Hera, raccoglierà le richieste e attiverà la raccolta con le modalità più opportune in relazione alle caratteristiche dei rifiuti e delle utenze.

Questo consentirà di valutare in modo più preciso le esigenze sia di volontariato e di mezzi di Protezione civile in supporto ai privati cittadini per le attività di pulizia e svuotamento delle proprie abitazioni sia di mezzi e attrezzature necessari per la raccolta dei materiali. Inoltre il progressivo ritorno alle modalità ordinarie consentirà di migliorare il servizio di raccolta messo a disposizione dei cittadini e nel contempo aiutare chi si trova ancora in difficoltà.

Sono ancora attivi tutti i centri di raccolta comunali, ai quali è possibile rivolgersi per i conferimenti delle frazioni differenziate ed è possibile avvalersi delle usuali modalità di raccolta a domicilio attivate dai rispettivi comuni. Le richieste di pulizia e spurgo delle fognature che necessitano dell'intervento di Aimag, invece, saranno gestite con le attuali modalità, purché pervenute al Comune entro il 14 marzo. Per ogni altra specifica necessità sarà comunque possibile rivolgersi al proprio Comune di appartenenza.

Ultimo aggiornamento: 07/03/14

Terremoto magnitudo 2.6 nello spoletino

- Umbria - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoto magnitudo 2.6 nello spoletino"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.6 nello spoletino

Nessuna segnalazione ai vigili del fuoco 07 marzo, 18:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PERUGIA, 7 MAR - Un terremoto di magnitudo 2.6 è stato registrato oggi alle 17.08 nella valle del Topino. A riferirlo è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul proprio sito.

I centri più vicini all'epicentro sono Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto.

Ai vigili del fuoco non sono giunte segnalazioni o richieste d'intervento.

Distacco neve su Cimoncino, no coinvolti

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Distacco neve su Cimoncino, no coinvolti"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Distacco neve su Cimoncino, no coinvolti

Sull'Appennino modenese, preallertato il Soccorso Alpino 07 marzo, 18:59 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 7 MAR - Valanga senza conseguenze sull'Appennino modenese: verso le 15 un blocco di neve si è distaccato in modo spontaneo dalla cresta del Cimoncino. Testimoni hanno riferito che non c'erano persone nella zona e nessuno è rimasto coinvolto. Il Soccorso Alpino regionale è stato comunque preallertato, ma non c'è stata necessità di intervenire.

Rossi in Mugello per sopralluogo a frana di Panicaglia

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Rossi in Mugello per sopralluogo a frana di Panicaglia"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Rossi in Mugello per sopralluogo a frana di Panicaglia

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 18:27

Firenze - (Adnkronos) - Il governatore alle famiglie fuori dalle loro abitazioni: "La Regione farà la sua parte". Ad oggi sono 150 le frane censite in Toscana e per gli interventi di ripristino in somma urgenza la cifra totale stimata è di 39 milioni di euro.

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 7 mar. - (Adnkronos) - "La Regione c'è e farà la sua parte per venire incontro alle vostre esigenze. Sono in contatto con il sindaco e seguiremo l'andamento della situazione. I tecnici mi dicono che non sarà un percorso breve, vista la profondità e l'importanza della frattura. Gli obiettivi sono non soltanto la salvaguardia della strada e della zona a monte, ma soprattutto dare risposte alle persone che hanno perso la loro abitazione costata una vita di sacrifici". E' con queste parole che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a Panicaglia si è rivolto ai cittadini che sono fuori dalle loro abitazioni a causa della imponente frana che ha colpito la zona. Li ha incontrati, insieme al sindaco di Borgo Sal Lorenzo, Giovanni Bettarini, durante la prima sosta nella diciottesima tappa del suo "Viaggio in Toscana", dedicata al Mugello.

La frana, che continua a muoversi giorno dopo giorno, attualmente presenta un fronte di circa 150 metri e una larghezza di 250. Ha interessato 14 edifici, tutti dichiarati inagibili, e sono stati evacuati 10 nuclei familiari per un totale di 25 persone.

Ad oggi le spese sostenute in somma urgenza ammontano a 68.000 euro, ma al momento i costi e i tempi per il ripristino del movimento franoso non sono quantificabili. Prosegue l'attività di monitoraggio e si pensa di predisporre un'indagine geofisica e geotecnica per tenerne sotto controllo l'andamento.

Dialogando con i proprietari delle abitazioni lesionate, il presidente Rossi si è detto impressionato e ha mostrato meraviglia per un fenomeno inatteso che ha riguardato un borgo presente da secoli, sia pure ai margini di una scarpata. Una delle abitazioni più colpite, praticamente divisa in due dallo smottamento del terreno, risale infatti al sedicesimo secolo e, per ironia della sorte, era oggetto di notevoli lavori di restauro.

L'aspetto che preoccupa in maniera particolare è la profondità della frattura, stimata tra i 10 e 15 metri. Sopra ai 10 diventa infatti estremamente difficile ipotizzare un intervento che possa frenarne il movimento. Probabilmente occorrerà attenderne l'assessamento prima di riuscire a capire quali interventi sarà possibile mettere in campo.

Ad oggi sono 150 le frane censite in Toscana. Per gli interventi di ripristino in somma urgenza la cifra totale stimata è di 39 milioni di euro, ma fino a questo momento da Roma ne sono arrivati soltanto 16. Lo ha rivelato Enrico Rossi, durante il sopralluogo sulla frana di Panicaglia. "Non possiamo sopportare - ha aggiunto Rossi - che la Toscana abbia strade franate o ponti divelti dalla furia delle acque come è accaduto nel senese. Noi ci abbiamo messo 50 milioni di euro, ma non vorremmo distoglierli dagli interventi strutturali di difesa del suolo per destinarli agli interventi in somma urgenza

Rossi in Mugello per sopralluogo a frana di Panicaglia

sulle frane rispetto alle quali chiediamo al Governo di intervenire con i finanziamenti necessari".

Fondi per imprese cratere terremoto, Gdf L'Aquila scopre truffa da oltre 2 milioni

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Fondi per imprese cratere terremoto, Gdf L'Aquila scopre truffa da oltre 2 milioni"

Data: **08/03/2014**

Indietro

Fondi per imprese cratere terremoto, Gdf L'Aquila scopre truffa da oltre 2 milioni

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 21:19

L'Aquila - (Adnkronos) - Indagato un imprenditore. Con lui deve rispondere di concorso in truffa ai danni dello Stato un 60enne di Pescara per aver redatto una perizia rivelatasi infedele

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

L'Aquila, 7 mar. (Adnkronos) - Una truffa di oltre 2 mln di euro per conseguire indebitamente fondi comunitari destinati al ripristino delle attività produttive nella zona del cratere, dopo il sisma in Abruzzo, è stata scoperta dalla Guardia di finanza dell'Aquila. In esecuzione di un provvedimento emesso dal gip del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, su richiesta della procura, i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria hanno posto sotto sequestro un immobile commerciale a Bazzano, sulla statale 17.

Il provvedimento arriva a conclusione di indagini della Guardia di finanza, coordinate dal procuratore Fausto Cardella e dal pm Stefano Gallo. I fondi indebitamente conseguiti ammontano a quasi 2,3 milioni di euro. Per tale ragione è indagato un imprenditore, proprietario, attraverso una sua impresa, dell'immobile sequestrato. Deve rispondere di truffa ai danni dello Stato. Insieme a lui, risponde di concorso nello stesso reato un 60enne di Pescara per aver redatto una perizia rivelatasi infedele. Secondo quanto emerso dalle indagini, l'imprenditore, per accedere ai contributi, aveva falsamente attestato alla Regione Abruzzo di aver fatto ripartire l'impresa entro il termine previsto dalla normativa e cioè il 31 dicembre 2010.

L'imprenditore, per ingannare l'ente, aveva presentato documenti fiscali riferibili ad un'altra sua attività. Inoltre, per dimostrare di aver ripristinato o incrementato i propri livelli occupazionali, ulteriore requisito richiesto dal bando, ha utilizzato l'espedito di indicare alla Regione l'assunzione di un lavoratore, anche in questo caso, riguardante una diversa attività rispetto a quella per la quale erano stati concessi i fondi comunitari.

Maltempo: Emilia Romagna, rientrata emergenza piena fiumi**Agi***"Maltempo: Emilia Romagna, rientrata emergenza piena fiumi"*Data: **08/03/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Emilia Romagna, rientrata emergenza piena fiumi

18:06 07 MAR 2014

(AGI) - Bologna, 7 mar. - Rientrata l'emergenza piena per fiumi e corsi d'acqua in Emilia Romagna. Resta alta, invece, l'attenzione sulle strade provinciali interrotte al traffico per dissesti nelle province di Reggio Emilia, Parma, e Bologna, dove sono al lavoro tecnici e operatori di protezione civile.

Nello specifico, l'agenzia regionale di protezione civile, in accordo con Arpa ed i servizi tecnici di bacino regionali e consorzi di bonifica, ha attivato la cessazione delle fasi di allarme e preallarme che nella giornata di ieri aveva interessato molti Comuni della Regione, dal parmense alla Romagna. Sono in fase di ultimazione ad opera del servizio tecnico di bacino Reno le operazioni di ripristino dell'argine del fiume Quaderna, a Medicina (Bologna) che due giorni fa aveva subito un parziale collasso, con conseguente allagamento dei campi circostanti, senza danni alle persone. Non si registrano piu' fuoriuscite di acqua. (AGI) .

\p•

***Video: frana San Leo. Tavolo di crisi in comune, tra i presenti Vasco Errani
- San Leo - Attualità***

Video: frana San Leo. Tavolo di crisi in comune, tra i presenti Vasco Errani | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Attualità Video: frana San Leo. Tavolo di crisi in comune, tra i...

Video: frana San Leo. Tavolo di crisi in comune, tra i presenti Vasco Errani

Attualità San Leo

20:15 - 07 Marzo 2014

Venerdì pomeriggio a San Leo si è tenuto un tavolo di crisi con il presidente della Regione Vasco Errani per fare il punto dopo la frana della scorsa settimana. Nel vertice tenuto presso il municipio leontino, erano presenti i tecnici, il sindaco e tutte le massime autorità locali in rappresentanza della provincia di Rimini. In particolare, la Prefettura ha definito un cronoprogramma degli interventi. Le condizioni sono abbastanza stabili - spiega il prefetto Claudio Palomba - vorremmo dare dei segnali di tranquillizzazione ma aspettiamo anche di avere i dati tecnici dai rilievi che proseguiranno per tutta la prossima settimana.

Intanto si continua a lavorare per l'installazione di un sonda denominata interferometro, un radar da terra che ogni 10 minuti acquisisce un'immagine della rupe, lo strumento fa un confronto millimetrico per vedere se ci sono dei settori che si spostano. Il controllo avviene in remoto direttamente con i geologi dell'Università di Firenze.

Lascia un commento

Maltempo: Toscana, 4 mln per sicurezza mura Volterra

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Toscana, 4 mln per sicurezza mura Volterra"

Data: **07/03/2014**

Indietro

Maltempo: Toscana, 4 mln per sicurezza mura Volterra

06 Marzo 2014 - 16:42

(ASCA) - Firenze, 6 mar 2014 - Con quattro milioni disponibili (tre della Regione e uno del governo) e spendibili subito, in base all'ordinanza che disciplina le somme urgenze, le mura di Volterra, crollate in due punti, saranno rimesse in sicurezza in tempi brevi. E' quanto concordato oggi a Firenze nel corso dell'incontro organizzato dal presidente Enrico Rossi per "accordare i suoni" di questo intervento. Con il presidente Rossi c'erano il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli giunto appositamente da Roma, il sindaco Marco Buselli, gli assessori regionali Vittorio Bugli e Sara Nocentini. Quando saranno disponibili anche gli altri due milioni promessi dal governo (per un totale complessivo di circa 6 milioni) saranno realizzati i lavori di rifacimento vero e proprio delle mura. Inoltre sono previsti un monitoraggio del movimento attuale delle mura e dei versanti (in cui e' coinvolta anche l'Universita' di Firenze) e rilievi e indagini per la verifica strutturale e idrodinamica delle mura (a cui contribuirà la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra) I dati raccolti consentiranno di individuare le misure piu' idonee per la tutela e la conservazione delle mura e dell'abitato. "E' importante fare il monitoraggio - ha commentato il presidente Rossi - ma chiedo che si costruisca un protocollo di intesa che coinvolga anche gestori delle reti dei servizi, come l'acqua, le fognature. Dobbiamo dotarci di una mappa che ci permetta di individuare le cause dei crolli, avere un quadro conoscitivo completo e fare un vero masterplan del consolidamento della rocca. Nel protocollo ciascuno di impegnera' per la propria parte. Anche i privati vanno richiamati alle loro responsabilita', ad esempio per la manutenzione delle parti di mura che gli appartengono". afe/rus

Gara per aggiudicazione lavori post terremoto a Finale Emilia, Manfredini (LN): "Regione verifichi"

Bologna 2000 | Gara per aggiudicazione lavori post terremoto a Finale Emilia, Manfredini (LN): Regione verifichi

Bologna 2000.com

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica - Regione**

Gara per aggiudicazione lavori post terremoto a Finale Emilia, Manfredini (LN): Regione verifichi

7 mar 2014 - 257 letture //

Dopo il sisma del 2012, che ha danneggiato fabbricati di proprietà comunale a Finale Emilia, nel modenese, è stato consegnato allo stesso Comune, nel dicembre 2013, un edificio mobile temporaneo adibito a nuova biblioteca comunale, servizi sociali, servizi scolastici e servizi culturali, gli stessi servizi, tranne quelli culturali, che prima del terremoto, erano ubicati nell'edificio di piazza Garibaldi, attualmente dichiarato inagibile (classe B) nei piani superiori.

E quanto segnala il consigliere Mauro Manfredini (Lega nord) in un'interrogazione alla Giunta regionale, in cui evidenzia che l'amministrazione comunale avrebbe chiesto successivamente la realizzazione di un magazzino di pari metratura, giustificando la richiesta con la parziale inagibilità degli immobili di piazza Garibaldi e via Matteotti.

E' stato chiesto, quindi, alla Regione scrive il consigliere di realizzare la struttura con la medesima procedura di gara utilizzata per gli edifici scolastici temporanei e per gli edifici municipali temporanei, ma risulterebbero "delle incongruenze riguardanti gli immobili inagibili, le effettive necessità evidenziate dal Comune e "discutibile" risulterebbe anche la "documentazione giustificativa" per la "richiesta di nuovi spazi", come ad esempio "una relazione geologica non pertinente" che riguarderebbe al contrario "un'area già utilizzata da edifici scolastici provvisori a tre chilometri di distanza da quella interessata".

Intercent-ER aggiunge avrebbe quindi indetto una procedura aperta per la progettazione e i lavori di realizzazione di 11 lotti edifici pubblici temporanei III, fissando una seduta pubblica il 6 febbraio 2014 alle ore 11, ma a due consiglieri comunali in carica, che avevano preventivamente comunicato di partecipare alla seduta pubblica per seguire, come spettatori, il "regolare svolgimento delle operazioni di gara", non sarebbe stato "consentito di assistere ai lavori", che sono stati "inspiegabilmente sospesi".

Ribadendo, a questo proposito, che, "nei fatti e nei documenti citati", c'è "la necessità di apportare chiarezza e correttezza", Manfredini chiede alla Giunta come siano state svolte le ricognizioni e le fasi istruttorie dei procedimenti che hanno definito l'inagibilità degli edifici pubblici a Finale Emilia e la relativa concessione di contributi per la costruzione di edifici temporanei da destinare a uffici e servizi pubblici.

L'esponente della Lega vuole inoltre sapere se la documentazione prodotta, e in particolare le relazioni geologiche, siano attinenti e specifiche a quanto richiesto, se le procedure di gara e le decisioni della commissione di escludere i due consiglieri siano state corrette e opportune, quali persone fossero presenti alle operazioni di gara e se non si ritenga opportuno sospendere la procedura di aggiudicazione e di realizzazione delle opere in attesa di verificare l'effettiva conformità alle disposizioni legislative statali e del Commissario straordinario per la ricostruzione.

Terremoto nel chietino: scossa di magnitudo 2.6 nella notte

Terremoto nel chietino: scossa magnitudo 2.6

ChietiToday

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto nel chietino: scossa di magnitudo 2.6 nella notte

Una scossa di terremoto poco dopo la mezzanotte si è verificata tra il Molise e l'Abruzzo. In provincia di Chieti è stata avvertita a Borrello, Castiglione Messer Marino, Monteferrante

redazione 7 marzo 2014

Case danneggiate dalle frane: sospesi i mutui**Corriere Fiorentino**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 07/03/2014 - pag: 9

Case danneggiate dalle frane: sospesi i mutui

La presidenza del consiglio dei ministri ha emesso un'ordinanza che viene in aiuto agli abitanti delle Toscana colpiti dalle frane. Chi ha un'abitazione (o un'attività commerciale) inagibile, anche solo parzialmente, potrà chiedere al proprio istituto bancario la sospensione per sei mesi delle rate del mutuo. Intanto, si contano i danni a Volterra. Ammonta a 5,9 milioni la stima degli interventi e dei monitoraggi necessari dopo i crolli avvenuti nelle ultime settimane a causa del maltempo. La situazione è stata al centro di un incontro in Regione a cui hanno partecipato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il governatore Enrico Rossi. I tecnici regionali hanno preparato una sintesi delle attività con tutti i costi stimati degli interventi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto di magnitudo 2.6 nello Spoletino

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Scossa di terremoto di magnitudo 2.6 nello Spoletino"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Spoletino

Scossa di terremoto di magnitudo 2.6 nello Spoletino

E' stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica alle ore 17.08

07/marzo/2014 - 18:25

N° commenti 0

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è avvenuta alle ore 17:08 del 7 marzo; il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV tra Spoletino e Campello sul Clitunno.

*A caccia di ricordi, dopo il terremoto***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Tempo Libero data: 07/03/2014 - pag: 17

A caccia di ricordi, dopo il terremoto

Dopo un terremoto, nulla è più come prima. Ci si guarda intorno disorientati, come assenti, perché in pochi attimi tutto il mondo delle proprie certezze si è sgretolato. Serve speranza per immaginarsi un futuro, serve aggrapparsi alla memoria per ricostruire il passato, ma ricominciare nelle assenze è doloroso. La luce che illuminava le case, gli affetti, i beni più intimi, sembra essersi spenta per sempre. A caccia di ricordi, senza più illusioni, come fantasmi si ritorna furtivamente nelle proprie abitazioni lesionate, sottraendosi agli sguardi dei soldati che presidiano la Zona Rossa, transennata per il rischio di nuovi crolli. Così è L'Aquila del dopo-sisma nell'intenso racconto che ne fa Donatella Di Pietrantonio, alla sua seconda prova narrativa con "Bella mia", dopo il successo di «Mia madre è un fiume» con cui tre anni fa ha conquistato critici e pubblico. Il titolo del libro riprende un'antica filastrocca dedicata alla città, che una vicina di casa ripete in continuazione facendo stringere il cuore alla protagonista e io narrante del romanzo, che nel sisma ha perso la sorella gemella. Olivia si era trasferita da lei con il figlio Marco, dopo la separazione dal marito, musicista di fama internazionale sempre in giro per concerti e con poco tempo da dedicare alla famiglia. Dopo il terremoto tocca a lei occuparsi dell'anziana madre e del nipote, che ha vissuto per qualche tempo, tra continue incomprensioni, a Roma con il padre. La zia sente il peso del ruolo che è costretta a sostenere: «Dovrei essergli mamma di scorta», pensa. «Invece sono ancora la supplente di prima nomina incapace di affrontare la classe turbolenta. Nessun aiuto da Olivia. Dal suo irriducibile altrove non piovono segni». Marco è un ragazzo chiuso, scontroso, ribelle. Durante una gita scolastica a Firenze, si ubriaca in camera con un amico. A scuola manomette due computer e viene espulso. Si pone domande che non hanno risposte: perché alcune costruzioni sono crollate e altre no, perché è toccato proprio a lui perdere la mamma? E di notte, non visto, sfidando i controlli, ritorna nell'appartamento devastato dal crollo per rimettere in piedi ciò che è rimasto, per ritrovare giorni perduti per sempre. Una notte viene bloccato dalla polizia, mentre fa baldoria con gli amici nella Zona Rossa, e portato in questura. Sente disprezzo per il padre, che la nonna accusa di essere responsabile della morte della moglie: se lui non avesse scelto di andarsene da casa per un'altra donna, Olivia non sarebbe tornata a L'Aquila andando così incontro alla morte sotto le macerie. Scorrendo il romanzo si avverte un senso di provvisorietà, che grava sul destino dei terremotati ma riguarda allo stesso tempo la città, per le ferite che non si rimarginano e i muri che attendono ancora di essere ricostruiti, contro tutti gli impegni presi da politici e amministratori all'indomani della Grande Scossa. Tenerissima la figura della vicina di casa che ha perduto la sua bambina ed è contenta di abitare non lontano dal cimitero, dove di giorno può tenerle compagnia e la sera salutarla, prima di andare a letto. Ma alla fine, come in un puzzle complicato, pagina dopo pagina ogni tassello lentamente riprende il suo posto e la vita di ognuno ritrova nella speranza il senso dell'esistenza. Donatella Di Pietrantonio: «Bella mia», edito da Elliot RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, partono i cantieri Masini: «Tutto a posto entro fine giugno»**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 07/03/2014 - pag: 5

Frane, partono i cantieri Masini: «Tutto a posto entro fine giugno»

Alluvionati: Unicredit sospende i mutui

Finora c'è stata la messa in sicurezza, tra poco la partenza dei lavori. A fine marzo iniziano gli interventi sugli smottamenti (66), che hanno colpito Roma durante le ondate di maltempo e pioggia tra il 31 gennaio e il 7 febbraio. Danneggiando in maniera particolare il quadrante nord-ovest della Capitale. I lavori sono stati presentati ieri dall'assessore allo sviluppo delle periferie Paolo Masini, dal direttore del Simu Roberto Massaccesi, dal presidente dell'Acer Edoardo Bianchi e dal professor Alberto Prestininzi che ha coordinato il gruppo di lavoro del Ceri, realizzato una mappatura on line, in collaborazione con il dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza. «Abbiamo fatto questa mappatura - spiega il professore - in modo che in futuro si possano individuare scenari a rischio nella Capitale». L'indirizzo è su www.ceri.uniroma1.it. «In tutte queste settimane è stato fatto un grande lavoro di squadra - racconta Masini - superato il momento dell'emergenza. Abbiamo fatto il possibile affinché non accadesse nulla di grave, intervenendo subito dove ne avevamo la possibilità. Ora saranno fatti i doppi turni di lavoro per accelerare al massimo i tempi». Inoltre Unicredit ha definito iniziative a sostegno di famiglie e aziende alluvionate come la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui. Due sono i lavori maggiori: sull'Olimpica che presenta un fronte frana di 37 metri, nel tratto tra Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII e quello sulla Cassia a piazza dei Giuochi Delfici, dove sono terminati i sondaggi geologici. Il dissesto sulla circonvallazione Olimpica con il crollo del muro riguarda 3 fabbricati residenziali del condominio di via Cassia 35. Qui dopo aver proceduto ad operazioni di disboscamento e rimozione si procederà alla realizzazione di paratie di pali di piccolo diametro ed una struttura in calcestruzzo di sostegno per un fronte di 60 metri. Questi lavori dureranno 2 mesi e mezzo, sono subordinati al via libera da parte dei condomini del monitoraggio dei 32 appartamenti. Quest'intervento costa 1.5 milioni di euro. La situazione statica dei palazzi sarà monitorata da un «robot» installato di fronte. La frana di piazza Giochi Delfici è in una zona privata. Qui il progetto prevede opere di calcestruzzo di contenimento della scarpata. Quest'intervento dovrebbe durare 2 mesi, per 1,3 milioni di euro. Molti sono gli interventi completati: Via Bausan sarà riaperta il 21 marzo, entro la fine del mese toccherà a via di Malagrotta. A via Boccea, civico 1500, è stata attivata al circolazione a senso unico alternato, via della Maglianella è stata riaperta. «Ci auguriamo che il Governo approvi lo stato d'emergenza - conclude Masini - per poter accelerare. Su Prima Porta abbiamo un progetto di 27 milioni di euro al cui interno sono previsti 5 milioni per interventi sugli allagamenti, soldi che non possiamo usare a causa del Patto di Stabilità». Maria Rosaria Spadaccino RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

4,3 milioni di danni in due mesi

Maltempo, sulle strade provinciali - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"4,3 milioni di danni in due mesi"

Data: **07/03/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Maltempo, sulle strade provinciali 4,3 milioni di danni in due mesi

Maltempo, sulle strade provinciali

4,3 milioni di danni in due mesi

L'assessore Chiusoli: «Stiamo cercando di capire come fare. Speriamo che la Regione chieda lo stato di calamità»

Danni del maltempo 0

Maltempo 12

Bologna 15

Cronache 189

CorrierediBologna 5 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

Maltempo, sulle strade provinciali

4,3 milioni di danni in due mesi

L'assessore Chiusoli: «Stiamo cercando di capire come fare. Speriamo che la Regione chieda lo stato di calamità»

BOLOGNA - In poco più di due mesi, dall'inizio del 2014 ad oggi, il maltempo ha provocato quattro milioni e 370.414 euro di danni sulle strade provinciali di Bologna. La pioggia degli ultimissimi giorni, da sola, ha presentato un conto da 991.200 euro. E questo solo per gli interventi classificati di «somma», «elevatissima» o «elevata» urgenza. Sono le cifre fornite in commissione da Davide Parmeggiani, direttore del settore Lavori pubblici di Palazzo Malvezzi. La stangata, per le casse della Provincia, è evidente. «Stiamo cercando di capire come fare», allarga le braccia l'assessore ai Lavori pubblici, Maria Bernardetta Chiusoli. Sarebbe di grande aiuto, senza dubbio, se la Regione chiedesse ed ottenesse lo stato di calamità naturale. «Sicuramente ci speriamo», afferma Chiusoli: intanto «stiamo raccogliendo tutti gli elementi per formulare le nostre richieste». In altre parole, «confidiamo che la Regione chieda lo stato di calamità» e che questo venga concesso, ribadisce Chiusoli. *(fonte: Dire)*

07 marzo 2014

Maltempo, sulle strade provinciali 4,3 milioni di danni in due mesi

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi in Mugello dopo la frana a Panicaglia: "La Regione farà la sua parte"

Il presidente Rossi a Panicaglia dopo la frana

FirenzeToday

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Rossi in Mugello dopo la frana a Panicaglia: "La Regione farà la sua parte"

La frana presenta un fronte di circa 150 metri e una larghezza di 250. Ha interessato 14 edifici, tutti dichiarati inagibili, e sono stati evacuati 10 nuclei familiari per un totale di 25 persone

Redazione 7 marzo 2014

Storie Correlate Borgo, guasto alla linea telefonica per la frana a Panicaglia: serve un bypass Borgo, maltempo a Sagginale: la Sieve esonda. Si aggrava la frana di Panicaglia Borgo: assemblea pubblica dopo la frana a Panicaglia e pagina facebook per gli sfollati Borgo San Lorenzo, dentro la frana incontrollabile di Panicaglia | FOTO Borgo, il punto sui lavori dopo lo smottamento di Panicaglia \ VIDEO Borgo San Lorenzo, la frana di Panicaglia non si arresta: evacuate altre 3 famiglie"La Regione c'è e farà la sua parte per venire incontro alle vostre esigenze. Sono in contatto con il sindaco e seguiremo l'andamento della situazione. I tecnici mi dicono che non sarà un percorso breve, vista la profondità e l'importanza della frattura. Gli obiettivi sono non soltanto la salvaguardia della strada e della zona a monte, ma soprattutto dare risposte alle persone che hanno perso la loro abitazione costata una vita di sacrifici".

E' con queste parole che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a Panicaglia si è rivolto ai cittadini che sono fuori dalle loro abitazioni a causa della imponente frana che ha colpito la zona. Li ha incontrati, insieme al sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini, durante la prima sosta nella diciottesima tappa del suo "Viaggio in Toscana", dedicata al Mugello.

La frana, che continua a muoversi giorno dopo giorno, attualmente presenta un fronte di circa 150 metri e una larghezza di 250. Ha interessato 14 edifici, tutti dichiarati inagibili, e sono stati evacuati 10 nuclei familiari per un totale di 25 persone. Ad oggi le spese sostenute in somma urgenza ammontano a 68.000 euro, ma al momento i costi e i tempi per il ripristino del movimento franoso non sono quantificabili. Prosegue l'attività di monitoraggio e si pensa di predisporre un'indagine geofisica e geotecnica per tenerne sotto controllo l'andamento.

Dialogando con i proprietari delle abitazioni lesionate, il presidente Rossi si è detto impressionato e ha mostrato meraviglia per un fenomeno inatteso che ha riguardato un borgo presente da secoli, sia pure ai margini di una scarpata. Una delle abitazioni più colpite, praticamente divisa in due dallo smottamento del terreno, risale infatti al sedicesimo secolo e, per ironia della sorte, era oggetto di notevoli lavori di restauro.

L'aspetto che preoccupa in maniera particolare è la profondità della frattura, stimata tra i 10 e 15 metri. Sopra ai 10 diventa infatti estremamente difficile ipotizzare un intervento che possa frenarne il movimento. Probabilmente occorrerà attenderne l'assestamento prima di riuscire a capire quali interventi sarà possibile mettere in campo.

Borgo, frana a Panicaglia: i danni alle case

Annuncio promozionale

Rossi in Mugello dopo la frana a Panicaglia: "La Regione farà la sua parte"

comune, team e volontari bonificano la discarica

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

CASTELLALTO STRADA LUNGO IL TORDINO

Comune, Team e volontari bonificano la discarica

Il sindaco avvia l'operazione straordinaria per togliere i rifiuti abbandonati sotto la Teramo-mare. Il costo sarà coperto dalle multe fatte agli sporcaccioni

CASTELLALTO Al via la pulizia straordinaria dell'area degradata vicino al fiume Tordino. È prevista per questa mattina la rimozione dei rifiuti abbandonati illecitamente sulla strada sterrata che costeggia il tratto della Teramo-mare nel comune di Castellalto. A darne l'annuncio è il sindaco Vincenzo di Marco: «Tempo permettendo, saremo vicino al fiume Tordino zona super strada con gli operai comunali, i volontari alpini della Protezione Civile di Castellalto e la Teramo Ambiente a ripulire un'area dove sono stati abbandonati i rifiuti in modo vergognoso». Nella zona sono stati lasciati all'aria aperta pneumatici, mobili, sanitari, oggetti di plastica e altra spazzatura di vario genere. «Il sito è interessato anche dallo smaltimento di eternit per il quale è necessaria una procedura di legge più lunga che abbiamo già attivato», spiega il primo cittadino, che sottolinea come l'intervento sia partito dalle segnalazioni dei cittadini attraverso gli strumenti mediatici e i social network. «Dai riscontri sul sito sono state elevate già 7 multe ai 7 responsabili identificati degli abbandoni. Con le somme ricavate copriremo le spese dell'attività di smaltimento», continua Di Marco che, conclusa l'opera di pulizia, intende procedere ulteriormente con «un'ordinanza di chiusura della strada pubblica di accesso, apponendo come amministrazione comunale una sbarra metallica per evitare che la zona sia di nuovo interessata dal degrado e consentendo solo ai proprietari e agli aventi diritto il passaggio». Il sindaco invita quanti volessero partecipare all'iniziativa e assicura che «il lavoro di rimozione delle zone di degrado continuerà nei prossimi giorni in altri luoghi del comune, come le sponde del Vomano, con le stesse modalità». Chiara Di Giovannantonio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"abitare oggi" la rassegna sfida la crisi dell'edilizia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

DAL 14 AL 16 MARZO

Abitare Oggi La rassegna sfida la crisi dell edilizia

LANCIANO Il polo fieristico abruzzese inaugura il nuovo anno con una rassegna che compie 25 anni, Abitare Oggi dedicata all edilizia, all arredamento, alle energie rinnovabili, che si terrà dal 14 al 16 marzo. «Nuovo anno, per un nuovo consiglio di amministrazione che lavorerà sulla base di un nuovo statuto», ha detto il presidente Franco Ferrante, che aveva accanto l assessore regionale Mauro Febbo, il presidente della Camera di commercio Silvio Di Lorenzo, il vicesindaco Pino Valente, il sindaco Mario Pupillo e il vicedirettore Bper Gabriele Carafa, «che si aprirà con una fiera consolidata che festeggia le nozze d argento. Una fiera che rischiava di non farsi, visto che il settore dell edilizia, dopo l automotive, è quello che ha risentito maggiormente della crisi, ma che ora può contare su circa 70 espositori, novità interessanti nei vari segmenti del settore, costruzione, arredamento, energie rinnovabili». Novità di questa edizione è Cantieri Aperti , nel padiglione 3, dove un pool di esperti darà un servizio gratuito a quanti hanno bisogno di chiedere informazioni sulle agevolazioni fiscali del 50% e 65% concessi dallo Stato per la ristrutturazione e l uso delle nuove energie nella propria casa. Un servizio di consulenza gratuito. «C è spazio anche per l arte», ha aggiunto il vicepresidente Fabrizio Bomba, «per alcune opere di design italiani che hanno esportato la loro arte al MoMa di New York, nel padiglione 2. Una lampada da terra Toio , disegnata da Achille Castiglione, la lampada Arco o l insostituibile e pratico contenitore modulare distribuito da Kartell». Ci sarà anche la parte dedicata ai convegni in cui si parlerà di urbanistica e territorio, risparmio energetico negli edifici, energie alternative, difesa del suolo e politiche di prevenzione del rischio idrogeologico. (t.d.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti: la Protezione Civile a scuola di comunicazione e social network

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rieti: la Protezione Civile a scuola di comunicazione e social network"

Data: **07/03/2014**

Indietro

RIETI: LA PROTEZIONE CIVILE A SCUOLA DI COMUNICAZIONE E SOCIAL NETWORK

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia delle giornate di formazione per volontari di Protezione civile, tenutesi a Rieti, relative alla comunicazione dell'emergenza con particolare riferimento ai social network

Venerdì 7 Marzo 2014 - PRESA DIRETTA

Si è conclusa a Rieti, con un grande successo di partecipanti, la formazione specialistica riservata ai Volontari della Protezione Civile, e riguardante lo studio delle tecnologie e delle migliori metodologie da impiegare per comunicare con la popolazione al verificarsi di una emergenza di Protezione Civile, in particolare attraverso l'uso dei Social Network. Organizzato dal CER Protezione Civile di Rieti e dall'Associazione Roma Alfa 10, in collaborazione con il Centro Studi CE.S.I.S.S. ed il Comando della Polizia Municipale di Rieti, il corso ha visto come scenario addestrativo il Polo della formazione in Protezione Civile, una realtà di eccellenza tutta "made in Rieti", e che trova ospitalità presso la struttura formativa messa a disposizione dalla Polizia Municipale.

Le numerose giornate di studio, intitolate "La Protezione Civile 2.0" e rese possibili grazie al finanziamento ottenuto con la partecipazione al bando "teniamoci in forma" emesso dai Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio SPES-CESV, hanno visto avvicinarsi nell'insegnamento i migliori esperti in ambito internazionale riguardo la spinosa e delicata materia, rappresentata dal comunicare le informazioni alla popolazione durante le situazioni di emergenza, approfondendone tutti gli aspetti.

«Si tratta di un percorso di studio per potenziare e affinare gli strumenti di comunicazione con i cittadini, - spiega Crescenzo Bastioni del CER Rieti - I social network stanno diventando a tutti gli effetti i nuovi mass-media, il luogo dove, sempre più si è "breaking news" sulle cose che accadono e dove le informazioni viaggiano continuamente. La loro velocità di propagazione, i tempi di reazione e i flussi polidirezionali, impattano non solo sulla forma ma anche sui contenuti della comunicazione tradizionale, mettendone in discussione il modello, il linguaggio e le priorità. Il Sistema di protezione civile non può rimanere indifferente a questi mutamenti. Ma l'utilizzo dei social media, se vuole tradursi in un razionale ed efficace servizio per la comunità, presenta difficoltà e problemi, quali l'attendibilità, la verificabilità e la validazione delle informazioni. Tutte considerazioni che meritano un'attenta riflessione ed uno studio approfondito, ed è ciò che qui a Rieti abbiamo avuto la possibilità di fare, soprattutto in considerazione della specificità del modello italiano di protezione civile".

"Per questo il C.E.R. di Rieti, in collaborazione con il Centro Studi CE.S.I.S.S. ed il supporto del Comando della Polizia Municipale di Rieti, hanno deciso di iniziare questo percorso di studio, con l'intenzione di potenziare e affinare progressivamente gli strumenti di comunicazione con i cittadini, garantendo in questo modo - conclude Bastioni - la veridicità, l'affidabilità e l'autorevolezza dell'informazione che viene diffusa, e di cui il portale di informazione alla popolazione Rieti Emergency Alert, presente sia su Facebook che Twitter, ne rappresenta l'espressione compiuta». testo ricevuto da: Nadia Romoli, resp. segreteria e rapporti con la stampa - C.E.R. Protezione Civile Rieti

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione

Rieti: la Protezione Civile a scuola di comunicazione e social network

pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Rischio idrogeologico interviene il Comune

*All'Argentina il "Circo"
di Viviani, al Flaminio
quello "de los horrores"*

Rischio

idrogeologico

interviene

il Comune

Oggi i funerali

dell'uomo deceduto

insieme al suo cane

SULMONA

Le incessanti piogge degli ultimi mesi e le frequenti richieste da parte dei residenti ad intervenire, hanno spinto l'amministrazione comunale a modificare il Piano per l'assetto idrogeologico (Pai). Così, nel pomeriggio di ieri, il consiglio comunale, all'unanimità, ha modificato il rischio tra piazza Ruggieri e via Turati da R3 a R4. Da un rischio idrogeologico minore si è passati, cioè, a quello più grave. «C'è stato un peggioramento negli ultimi mesi – ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Goti – per questo siamo intervenuti intanto, modificando il rischio, a giorni partecipando al bando della Regione che dovrebbe finanziarci i lavori di messa in sicurezza dell'area in questione». Gli euro necessari per sistemare la zona che va dal parcheggio dei camper (piazza Ruggieri) allo stadio comunale (via Turati) è pari a 700 mila euro. Quello del rischio idrogeologico, non è l'unico cambiamento che è approdato in consiglio. Tra chi si sposta di schieramento da un mese all'altro, leggi Valerio Giannandrea e chi ha crisi esistenziali, leggi Luigi Santilli, nella pubblica assise, si sono rimescolate le carte. Fra i punti all'ordine del giorno, alla richiesta di adesione del consigliere Luigi La Civita al gruppo consiliare Forza Italia, si aggiunge quella del dimissionario Luigi Santilli che dal gruppo Pronti per cambiare, chiede di aderire, così come da Statuto, a quello dei «non iscritti». Giannandrea, dal canto suo, benché abbia in tasca la tessera del Pd e si sia visto respingere la richiesta di adesione al gruppo consiliare dem lo scorso mese di novembre, a febbraio ha chiesto al presidente del consiglio e al neo capogruppo Roberta Salvati, il passaggio al gruppo Pronti per cambiare «per meglio organizzare i lavori delle commissioni e delle riunioni dei capigruppo». La reticenza del gruppo Pd in consiglio nel «negare momentaneamente» l'adesione di Giannandrea, è dovuta «anche a una totale mancanza di condivisione con i gruppi dirigenti del partito e con il gruppo consiliare che vede al proprio interno – scrivono Alessio Di Masci, Fabio Ranalli e Maria Ciampaglione - anche la figura del segretario».

O.La Civ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova inchiesta sul soccorso in mare

*All'Argentina il "Circo"
di Viviani, al Flaminio
quello "de los horrores"*

Nuova inchiesta
sul soccorso in mare
La Finanza indaga
sull'affidamento
del servizio in appalto
MINTURNO

Nuovamente sotto inchiesta il servizio di salvamento sulle spiagge libere del Comune di Minturno. Dopo i carabinieri, anche i militari del Gruppo della Guardia di Finanza di Formia, coordinati dal colonnello Luca Brioschi, hanno visitato l'Ufficio Demanio per acquisire la documentazione sull'affidamento del servizio alla cooperativa Escara.

Nel mirino delle Fiamme Gialle l'anno 2012, sul quale avevano già svolto indagini lo scorso anno, con risultato negativo, i carabinieri della stazione di Minturno ma senza nulla di fatto. Ora il nuovo blitz della Guardia di Finanza, che dovrà accertare se l'affidamento alla cooperativa Escara sia stato regolare o se si siano riscontrate irregolarità che possano presumere un o danno erariale. Il servizio venne affidato dal Comune direttamente, senza una gara pubblica, per un importo di 15 mila euro, ad una cooperativa che all'epoca non era ancora costituita. L'episodio provocò la reazione dei consiglieri di opposizione, in particolare il Pd e Minturno Cambia. Il capogruppo dei democratici, Mimma Nuzzo, chiese spiegazioni non solo sulle modalità dell'affidamento del servizio di salvamento sulle cinque spiagge libere del litorale di Scauri e Marina ma anche per il ritardo con cui il servizio decollò, cioè il 19 luglio, a stagione estiva già iniziata.

Perplessità furono sollevate anche per il fatto che l'amministratore della cooperativa era persona vicina all'amministrazione comunale, che gli aveva anche assegnato la delega alle problematiche riguardanti la Centrale nucleare del Garigliano. Nel 2013, poi, fu indetto dal Comune un bando pubblico, base d'asta 22.800 euro, al quale partecipò esclusivamente la stessa cooperativa Escara con un ribasso dell'1%. Si registrarono altre polemiche e partì una denuncia ai carabinieri presentata dall'ex consigliere comunale Livio Pentimalli, che indicò in anticipo l'esito della gara d'appalto. Dall'inchiesta avviata dai carabinieri non risultarono elementi a carico del Comune, che ora, però, è investito da una nuova indagine, quella volta effettuata dalla Guardia di Finanza di Formia, che in mattinata ha requisito in municipio i fascicoli relativi alla gara di salvamento nelle spiagge libere.

Un'altra grana, intanto, è scoppiata a Minturno. I 37 addetti al servizio di raccolta dei rifiuti hanno proclamato lo stato di agitazione perché, come sottolinea una nota dell'A.S.La Cobas, l'ASA (Azienda Servizi Ambientali di Latina) che gestisce l'appalto per la raccolta dei rifiuti, «ha informato i lavoratori che la retribuzione di febbraio 2014 non sarà pagata nei tempi previsti a causa del ritardo dei pagamenti di alcune fatture da parte del Comune».

S.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova frana da maltempo disagi in via Maglianello

All'Argentina il "Circo"

di Viviani, al Flaminio

quello "de los horrores"

Nuova frana

da maltempo

disagi in via

Maglianello

L'animale lasciato

in un prato vicino

alla strada per Borbona

MAGLIANO SABINA

Nuova frana e nuovi disagi a Magliano Sabina. Un grossa voragine, nella notte tra mercoledì e giovedì, si è aperta lungo via Maglianello (*nella foto*), la strada che conduce alle Poste. Nei giorni scorsi, i residenti avevano avuto modo di rilevare anomalie nel terreno, apparso abbassato. Fino a ieri, quando la strada è sprofondata. Dal sopralluogo dei professionisti dell'ufficio tecnico comunale, è emerso che il movimento franoso è stato conseguente alle piogge, che hanno causato un primo smottamento, che ha provocato la rottura di un tubo da cui è fuoriuscita l'acqua, che ha generato la frana. L'area è stata isolata fino al termine delle opere di messa in sicurezza (della tubazione del gas rimasta scoperta) e ripristino della sede stradale, previo rifacimento di fogne e acquedotto. La frana si è aperta a ridosso di un'abitazione che, dai controlli del Comune, non sembra essere in pericolo.

Raffaella Di Claudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra frana sulla strada Civita Castellana tra mille disagi

All'Argentina il "Circo"

di Viviani, al Flaminio

quello "de los horrores"

Un'altra frana

sulla strada

Civita Castellana

tra mille disagi

Il manager Macchitella: sono piani legati

all'ampliamento del pronto soccorso

VIBIALITA'

Le strade intorno a Civita Castellana come Pompei: crollano. Sotto accusa la Provincia e i ritardi dovuti alla burocrazia.

Resta chiuso il tratto di via S. Salvatore nei pressi dell'ospedale per la frana del costone tufaceo causata dal maltempo, una ventina di giorni fa; impedisce l'accesso all'ospedale a chi arriva da sud e delle ambulanze costrette a passare per la frazione di Sassacci, e attraversare poi mezza città, per arrivare al pronto soccorso. La notte scorsa è franato un altro tratto della via per Castel S. Elia, strada che collega all'area industriale castellese percorsa giornalmente da centinaia di ceramisti e mezzi pesanti che ora devono passare per Nepi.

Le aziende e i cittadini iniziano a perdere la pazienza. I sindacati stanno valutando azioni. «Già tanti operai hanno difficoltà a arrivare a fine mese - dicono Filctem Cgil, Uiltec e Fialc - e questa situazione d'inerzia da parte delle istituzioni non fa che aggravare la situazione economica di queste persone. La Castellese ha urgente bisogno di essere messa in sicurezza e riaperta. E non può essere penalizzato, chi deve recarsi all'ospedale». ha fatto sapere che Per via San Salvatore la Asl ha dato l'incarico (per la sua competenza) per partire con i lavori, dal Genio Civile invece tutto tace. «Per questo - ha detto il sindaco di Civita, Gianluca Angelelli - ho chiesto all'ufficio tecnico comunale di individuare un geologo che ci permetta di fare un intervento per poter riaprire almeno metà carreggiata». Inferocito, il sindaco di Castel San'Elia. «Abbiamo chiesto in incontro urgente alla Provincia - ha detto Rodolfo Mazzolini - non è possibile abbandonare questa strada vitale per l'economia locale».

Paolo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maltempo, si contano i danni**All'Argentina il "Circo"**di Viviani, al Flaminio**quello "de los horrores"*

La bomba d'acqua
ha lasciato una scia
di disagi e polemiche

L'EMERGENZA

Borgo Bicchia e Vallone sott'acqua mentre il litorale è inghiottito dal mare. Ha lasciato una scia di danni e disagi che stanno mettendo anche a rischio l'incolumità dei cittadini la bomba d'acqua caduta martedì sera su Senigallia, cui si sono aggiunte le piogge delle ore successive. Le frazioni all'ingresso della città, lungo l'asse della strada provinciale Arcevese, sono in ginocchio. Considerata una zona morfologicamente a rischio idrogeologico, tutta la vasta area verso la collina, compresa tra le frazioni di Borgo Bicchia e Vallone, è sommersa dall'acqua. Campi sommersi, orti e giardini inondati, scantinati allagati, fossi otturati. Ma non solo. L'acqua ha inondato anche l'area retrostante la chiesetta di Borgo Bicchia. A rischio, oltre alle colture della zona, anche la sicurezza degli animali allevati in molte aie e corti domestiche. I residenti si dicono allarmati per il rischio idrogeologico cui sono costantemente esposti ogni qual volta le piogge si rivelano di portata consistente. Proprio per questo gli abitanti delle due frazioni maggiormente colpite dalle piogge dei giorni scorsi, si dicono esasperati per la situazione divenuta ormai insostenibile e chiedono interventi strutturali e definitivi, che mettano la zona finalmente al riparo dai pericoli causati dalle alluvioni. I danni provocati alla periferia della città non sono gli unici resti provocati dal maltempo. Anche il litorale non se la passa bene. Il vento di questi giorni ha spezzato numerosi rami e danneggiato essenze arboree. La spiaggia è stata ancora una volta dilaniata dall'erosione e dai detriti riversati sull'arenile dai fiumi e dal mare. Un ulteriore danno che complica i lavori di ripascimento che presto devono prendere avvio. In vista della stagione turistica, infatti, il Comune a marzo inizia a mettere mano al litorale. Ai lavori di pulizia vanno aggiunti anche i ripascimenti e il livellamento di tutti i quattordici i chilometri di costa. Il tutto per consegnare l'arenile agli operatori balneari per Pasqua. I bagnini, infatti, a loro volta, dovranno poi procedere con l'allestimento delle strutture e attrezzature da spiaggia. Fenomeni particolarmente aggressivi e disastrosi come quelli verificati in questi giorni, in questo periodo dell'anno, rischiano di compromettere ulteriormente la situazione. Tra l'altro proprio a fine mese il Comune procederà con la nuova gara d'appalto per la gestione della manutenzione della spiaggia. Un appalto passato da 400 a 750 mila euro proprio a causa del continuo intensificarsi, nel corso degli anni, degli eventi atmosferici avversi.

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifiuti all'Ortaccio imposti dalla politica

*All'Argentina il "Circo"
di Viviani, al Flaminio
quello "de los horrores"*

<>

Per l'ex commissario
Goffredo Sottile, l'accusa
di abuso d'ufficio e falso

L'INCHIESTA

Per la nuova discarica di Roma non poteva scegliere un luogo diverso da quello che voleva Manlio Cerroni. Perché la politica, nazionale e locale, non glielo avrebbe consentito. Ascoltato dal pm Alberto Galanti lunedì scorso per un'ora e mezza, l'ex commissario ai rifiuti del Lazio Goffredo Sottile ha difeso le decisioni che l'hanno fatto finire sul registro degli indagati con l'accusa di abuso d'ufficio e falso per aver rilasciato un'autorizzazione di impatto ambientale illegittima: «Sapevo che il mio predecessore Pecoraro era stato costretto a dimettersi perché due ministri, Corrado Clini e Lorenzo Ornaghi, erano contrari alla scelta del sito di Corcolle. Sarebbe stato inappropriato tornare sulla stessa proposta». Il riferimento è alla primavera del 2012. Quando nel mezzo della scelta del sito per la nuova discarica della capitale, il prefetto Pecoraro fu costretto alle dimissioni e pochi giorni dopo al suo posto arrivò appunto Sottile, che nell'arco di un mese annunciò la scelta di Monti dell'Ortaccio, area a grave rischio idrogeologico ma di proprietà di Cerroni. Per ricostruire le circostanze che portarono alle dimissioni di Pecoraro, il pm sta valutando se convocare i ministri Clini e Ornaghi. «Non conoscevo Manlio Cerroni personalmente - ha spiegato Sottile lunedì scorso - dopo pochi giorni dal mio insediamento l'ho contattato perché per me era normale chiedere al privato che si propone per un servizio l'indicazione dei periti che verificchino la fattibilità della proposta». Dice di non aver mai saputo che nell'invaso della discarica di Monti dell'Ortaccio si era formato un vero e proprio lago e che i tecnici di Cerroni avevano modificato le immagini col photoshop: «Quando mi è arrivata la perizia della Procura con questi rilievi, la Conferenza dei servizi si era appena riunita. Ho guardato le conclusioni ma non il testo, e non mi è sembrato necessario aggiornare la decisione».

LA POLITICA

Nessuna indicazione specifica su Monti dell'Ortaccio, il ministro dell'Ambiente Clini non gli disse mai che il sito doveva essere quello, ripete Sottile. Ma nessuno cooperava nel cercare alternative alle indicazioni del ras delle discariche: «Chiesi a Regione e Provincia di indicare altri siti, ma non ci fu nessun suggerimento». Sarebbe stata legittima anche la scelta di non indire una vera e propria gara per l'affidamento del servizio.

Intanto accelera anche l'inchiesta sull'inquinamento a Ponte Malnome dopo l'alluvione che ha invaso sia l'inceneritore Ama sia la Raffineria di Roma. Il direttore generale di Ama, Giovanni Fiscon e Francesco Sommariva della Raffineria sono stati entrambi indagati per getto pericoloso di cose. Come si legge in un esposto dell'associazione Codici, l'indagine dovrebbe chiarire soprattutto come erano stati immagazzinati i rifiuti sanitari.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mura crollate a Volterra, subito 4 milioni per i lavori**Il Reporter.it**

"Mura crollate a Volterra, subito 4 milioni per i lavori"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Mura crollate a Volterra, subito 4 milioni per i lavori

Ivo Gagliardi Venerdì 07 Marzo 2014 08:13

Volterra, subito quattro milioni per i lavori.

LE MURA. Le mura della città toscana, crollate in due punti, saranno rimesse in sicurezza con quattro milioni disponibili (tre della Regione e uno del governo) e spendibili subito, in base all'ordinanza che disciplina le somme urgenze. Lavori previsti in tempi brevissimi, prima della stagione estiva, perché - viene spiegato - nell'ordinanza che andrà tra breve in vigore, è stato inserito un articolo che accelera notevolmente le procedure.

L'INCONTRO. E' quanto concordato ieri a Firenze nel corso di un incontro organizzato da Enrico Rossi: con il presidente della Regione c'erano il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli giunto appositamente da Roma, il sindaco Marco Buselli, gli assessori regionali Vittorio Bugli e Sara Nocentini, esponenti dell'Università di Firenze, della Soprintendenza di Pisa e Livorno e numerosi tecnici degli enti interessati. Quando saranno disponibili anche gli altri due milioni promessi dal governo (per un totale complessivo di circa 6 milioni), saranno realizzati i lavori di rifacimento vero e proprio delle mura. Inoltre sono previsti un monitoraggio del movimento attuale delle mura e dei versanti (in cui è coinvolta anche l'Università di Firenze) e rilievi e indagini per la verifica strutturale e idrodinamica delle mura (a cui contribuirà la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra). I dati raccolti consentiranno di individuare le misure più idonee per la tutela e la conservazione delle mura e dell'abitato.

ROSSI. "E' importante fare il monitoraggio - ha commentato il presidente Rossi - ma chiedo che si costruisca un protocollo di intesa che coinvolga anche gestori delle reti dei servizi, come l'acqua, le fognature. Dobbiamo dotarci di una mappa che ci permetta di individuare le cause dei crolli, avere un quadro conoscitivo completo e fare un vero masterplan del consolidamento della rocca. Nel protocollo ciascuno si impegnerà per la propria parte. Anche i privati vanno richiamati alle loro responsabilità, ad esempio per la manutenzione delle parti di mura che gli appartengono".

Numana, erosione della costa: «Facciamo le scogliere a pettine»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Numana, erosione della costa: «Facciamo le scogliere a pettine»"*Data: **08/03/2014**

Indietro

OSIMO E RIVIERA DEL CONERO pag. 12

Numana, erosione della costa: «Facciamo le scogliere a pettine» NUMANA EROSIONE della costa, se ne parla da decenni senza soluzione. L'ultimo rimedio, poi, il ripascimento (ricostruzione artificiale della spiaggia) si è rivelato peggio del male. Alla prima burrasca, infatti, il mare si porta via tutto e addio ripascimento. Ma una soluzione c'è e ad indicarla è il numanese Silvio Giorgini, una vita trascorsa nella protezione civile, ex vigile del fuoco, pescatore e operatore balneare, conoscitore profondo del mare e delle sue correnti. Con lui abbiamo trascorso un'intera mattinata. Dice: «Da quando è nato il porto di Numana, sono cominciati i problemi e gli squilibri». Non che il porto non fosse necessario, però l'equilibrio di un tempo (quando le mareggiate da levante venivano compensate da quelle da nord) non esiste più. Per la soluzione, Giorgini non ha dubbi: «Intanto il porto, va chiuso a nord, lasciando solo una piccola apertura per il ricambio dell'acqua. Poi l'arenile. Va riparato con barriere frangiflutto a pettine', cioè perpendicolari alla costa. Una ogni cento o duecento metri e la violenza del mare viene interrotta, non farà più danni. I ripascimenti non servono. Solo così la costa rimane indenne». E Sirolo, altrettanto. Due scogliere soffolte (e il sindaco Misiti la pensa alla stessa maniera) dalla costa verso il mare aperto sono sufficienti a salvare San Michele. Bruno Orlandini

I rifiuti all'Ortaccio imposti dalla politica

*All'Argentina il "Circo"
di Viviani, al Flaminio
quello "de los horrores"*

<>

Per l'ex commissario
Goffredo Sottile, l'accusa
di abuso d'ufficio e falso

L'INCHIESTA

Per la nuova discarica di Roma non poteva scegliere un luogo diverso da quello che voleva Manlio Cerroni. Perché la politica, nazionale e locale, non glielo avrebbe consentito. Ascoltato dal pm Alberto Galanti lunedì scorso per un'ora e mezza, l'ex commissario ai rifiuti del Lazio Goffredo Sottile ha difeso le decisioni che l'hanno fatto finire sul registro degli indagati con l'accusa di abuso d'ufficio e falso per aver rilasciato un'autorizzazione di impatto ambientale illegittima: «Sapevo che il mio predecessore Pecoraro era stato costretto a dimettersi perché due ministri, Corrado Clini e Lorenzo Ornaghi, erano contrari alla scelta del sito di Corcolle. Sarebbe stato inappropriato tornare sulla stessa proposta». Il riferimento è alla primavera del 2012. Quando nel mezzo della scelta del sito per la nuova discarica della capitale, il prefetto Pecoraro fu costretto alle dimissioni e pochi giorni dopo al suo posto arrivò appunto Sottile, che nell'arco di un mese annunciò la scelta di Monti dell'Ortaccio, area a grave rischio idrogeologico ma di proprietà di Cerroni. Per ricostruire le circostanze che portarono alle dimissioni di Pecoraro, il pm sta valutando se convocare i ministri Clini e Ornaghi. «Non conoscevo Manlio Cerroni personalmente - ha spiegato Sottile lunedì scorso - dopo pochi giorni dal mio insediamento l'ho contattato perché per me era normale chiedere al privato che si propone per un servizio l'indicazione dei periti che verificchino la fattibilità della proposta». Dice di non aver mai saputo che nell'invaso della discarica di Monti dell'Ortaccio si era formato un vero e proprio lago e che i tecnici di Cerroni avevano modificato le immagini col photoshop: «Quando mi è arrivata la perizia della Procura con questi rilievi, la Conferenza dei servizi si era appena riunita. Ho guardato le conclusioni ma non il testo, e non mi è sembrato necessario aggiornare la decisione».

LA POLITICA

Nessuna indicazione specifica su Monti dell'Ortaccio, il ministro dell'Ambiente Clini non gli disse mai che il sito doveva essere quello, ripete Sottile. Ma nessuno cooperava nel cercare alternative alle indicazioni del ras delle discariche: «Chiesi a Regione e Provincia di indicare altri siti, ma non ci fu nessun suggerimento». Sarebbe stata legittima anche la scelta di non indire una vera e propria gara per l'affidamento del servizio.

Intanto accelera anche l'inchiesta sull'inquinamento a Ponte Malnome dopo l'alluvione che ha invaso sia l'inceneritore Ama sia la Raffineria di Roma. Il direttore generale di Ama, Giovanni Fiscon e Francesco Sommariva della Raffineria sono stati entrambi indagati per getto pericoloso di cose. Come si legge in un esposto dell'associazione Codici, l'indagine dovrebbe chiarire soprattutto come erano stati immagazzinati i rifiuti sanitari.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Brentese la terra si muove sotto le tubature Hera**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"A Brentese la terra si muove sotto le tubature Hera"*Data: **08/03/2014**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

A Brentese la terra si muove sotto le tubature Hera MONGHIDORO

A BRENTESI di Monghidoro una frana si sta muovendo sotto le tubature del gas a media pressione, vicine ad alcune abitazioni. I tecnici dell'Unione montana e del Comune, assieme a Hera, da giorni effettuano sopralluoghi per capire i possibili interventi. Il terreno interessato è privato, ma era già stato avviato un lavoro di bonifica. Il maltempo ha flagellato anche Valle dell'Ognola', in particolare via Gragnano, dove sono interrotti i collegamenti con le strade comunali verso Loiano: Roncastaldo e Roncobertolo sono raggiungibili solo da Loiano. A Mulinello di Loiano una frana ha ostruito parte dell'abitazione di un ottantenne: ieri per rifornirlo i volontari hanno attraversato il bosco. a. c. \p•

Una frana ha fatto cedere parte della Provinciale 68 Voltre'**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Una frana ha fatto cedere parte della Provinciale 68 Voltre'"*Data: **08/03/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Una frana ha fatto cedere parte della Provinciale 68 Voltre' MERCATO RESIDENTI ALLARMATI, SE IL TRATTO VERRA' CHIUSO PER LORO MUOVERSI SARA' COMPLICATO

S.ROMANO Problemi in strada

PREOCCUPAZIONE per i residenti di San Romano alto (frazione di Mercato Saraceno) per un movimento franoso che interessa la Provinciale 68 Voltre' che attraversa l'abitato e unisce a Pieve di Rivoschio. Il tratto stradale sta progressivamente scivolando verso la parte bassa e il piano di metà della carreggiata è già sfalsato di oltre 30 centimetri: «Se il movimento franoso si aggraverà si renderà necessaria la chiusura della strada afferma un addetto alla manutenzione strade della Provincia e creerà non pochi problemi alla circolazione stradale locale. Al momento abbiamo tamponato con la ghiaia ma speriamo che la situazione non peggiori ulteriormente». In effetti in caso di chiusura della S.P. 68 Voltre' i residenti a San Romano Alto per raggiungere le località vicine di Linaro, Piavola, Borello dovrebbero allungare di 10 chilometri il percorso passando da Pieve di Rivoschio, poi risalire la Strada Cantone Monte Olivo per riprendere, infine, la strada principale Borello-Ranchio. Sfortuna vuole che anche un'altra strada secondaria di San Romano, via Molino di sotto, sia stata chiusa tempo fa sempre a causa di una frana. Se fosse riaperta i cittadini di San Romano eviterebbero tutto quel tratto lungo per spostarsi nelle altre località circostanti. Ma sul piano degli interventi occorre innanzitutto reperire fondi che, pare, al momento la Provincia non abbia. Edoardo Turci Image: 20140308/foto/2503.jpg

Crisi e crescita, una chance dalla ricostruzione del post terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Crisi e crescita, una chance dalla ricostruzione del post terremoto"*Data: **08/03/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

Crisi e crescita, una chance dalla ricostruzione del post terremoto ROTARY IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, LOCALE E NAZIONALE, DI FAVA (UNINDUSTRIA) E MARTINELLI (COSTRUTTORI EDILI)

«IL 2014 sarà l'anno della ripresa?». Se lo sono chiesti Riccardo Fava (presidente Unindustria) e Paolo Martinelli (presidente dei costruttori edili) alla serata promossa dal Rotary di Cento. Molte naturalmente le ombre ma le proposte anti crisi ci sono. Fava ha tracciato il quadro nazionale, partendo dal boom del Dopoguerra, la stagnazione e infine la recessione che ha bruciato oltre il 9% del Pil in sei anni, quasi due milioni di posti di lavoro e il 25% di produzione portando a tre milioni il numero dei poveri. Il tutto con una pressione fiscale asfissiante (prossima al 55%) e un debito pubblico esorbitante mentre l'economia sommersa, ha osservato, è valutata 333 miliardi. Fava ha riportato uno studio di Confindustria secondo il quale «se tutti pagassero le tasse la pressione fiscale passerebbe al 28%». Tre le misure da adottare: ridurre la spesa improduttiva, calare le tasse e abbattere il debito pubblico vendendo una parte del patrimonio. Paolo Martinelli si è soffermato sul dato provinciale: il Pil pro capite è pari a 27.000 euro, più alto del dato nazionale ma meno del regionale. Tendenza negativa su tutti gli altri fronti: produzione, occupazione, saldo imprese, rischiosità del sistema (molti i fallimenti, fortissime le sofferenze bancarie che hanno superato un miliardo). I settori forti battono il passo (meccanica, automotive e chimica), non bilanciati da comparti che pure funzionano ma che di fatto sono minori. In crisi il settore costruzioni (-78% in 8 anni) ma c'è un recupero nelle ristrutturazioni grazie a incentivi e sgravi fiscali. La chiave di volta deve essere la ricostruzione post sisma: Martinelli ha ricordato i 6 miliardi sul tappeto di cui 518.000 euro impegnati ma appena 178.000 liquidati. Le opere pubbliche valgono poi 1,354 miliardi, spalmati in tre anni, di cui 424.000 assegnati alla nostra provincia (il 31% del totale) indirizzati a un migliaio di interventi. Ventidue milioni riguardano quest'anno il Centese. Ma Martinelli ha sottolineato l'effetto moltiplicatore dei fondi post sisma che metteranno in moto almeno 20 miliardi di risorse grazie agli acquisti di materiali che interesseranno quasi tutti i venti settori produttivi di base. E ogni miliardo, ha aggiunto, produce 17.000 posti di lavoro. Quest'anno inizierà dunque la ricostruzione, in tutti i sensi, e nel 2015 i benefici potranno produrre evidenti e positivi effetti. Alberto Lazzarini \p•

*Gives, l'ottimismo***Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Gives, l'ottimismo"*Data: **08/03/2014**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 12

Gives, l'ottimismo Con le idrovore nella notte per liberare le case invase dall'acqua senza mai mollare per un solo istante Monia Savioli DA BAGNARA in aiuto degli alluvionati dell'Emilia. I volontari della Gives, associazione di Bagnara di Romagna nata nel 1998 e attiva nell'ambito della Protezione Civile comunale e provinciale, si sono mobilitati ancora una volta e nella settimana dal 21 al 28 gennaio hanno rinforzato le fila della colonna mobile organizzata dal Coordinamento Provinciale della Protezione Civile per andare in soccorso delle popolazioni in difficoltà travolte dalla forza del maltempo. «Come in ogni emergenza sottolinea Marco Sarasini, presidente del Coordinamento Provinciale di Ravenna dopo il primo intervento messo in atto da Esercito e Vigili del Fuoco, le Prefetture hanno attivato i Coordinamenti Provinciali della Protezione Civile che a loro volta hanno chiamato le Associazioni Comunali iscritte». OGNI giorno due o tre volontari di Bagnara si sono presentati alla sede del Coordinamento per partire alle sette del mattino verso le aree alluvionate. Gli interventi svolti sono stati organizzati dal Centro Operativo Comunale che ha impiegato i volontari nell'uso di idrovore per liberare dall'acqua gli spazi sommersi, nello sgombero di scantinati e piano terra di case e palazzi, nel lavaggio di piani sotterranei e nello spostamento di mobili e suppellettili travolti dell'acqua e dal fango. «NOI VOLONTARI di Bagnara spiega Cristian, uno dei volontari di Bagnara siamo stati impegnati principalmente a Bastiglia, in provincia di Modena dove, nonostante la situazione, abbiamo trovato una popolazione molto attiva, che si dava da fare e partecipava ai lavori. Siamo stati accolti in modo decisamente ospitale e da questa esperienza sono nate nuove amicizie». Per i volontari della Gives di Bagnara l'esperienza in territori di emergenza è ormai collaudata dagli interventi effettuati in altri contesti, dall' alluvione di Roma nel dicembre 2009 al terremoto dell'Aquila nel 2009, dal terremoto in Emilia nel 2012 al nubifragio di Rimini del 2013, situazioni nelle quali hanno anche collaborato con le forze dell'ordine nella ricerca di diverse persone scomparse. «PER INTERVENIRE in queste situazioni è necessario aver frequentato e superato l'esame dei Corsi Base di Protezione Civile spiega Mirko Bellosi, presidente della Gives corsi che rappresentano gli unici abilitanti e necessari a norma di legge. Tra gli iscritti alla Gives sono diversi i membri che hanno già frequentato anche il corso di Avvistamento Incendio Boschivo, le lezioni di Spegnimento Incendi Boschivi ed il corso di Rischio Idraulico, richiesto espressamente per intervenire nelle aree alluvionate». Gives è l'acronimo di Gruppo intervento volontario e sportivo, Attualmente conta 25 aderenti iscritti. Sono invece 120 le persone che gravitano nelle varie attività del gruppo.

I magistrati di Herat a Bagnacavallo per combattere gli abusi sui bambini**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"I magistrati di Herat a Bagnacavallo per combattere gli abusi sui bambini"*Data: **08/03/2014**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 4

I magistrati di Herat a Bagnacavallo per combattere gli abusi sui bambini E' TERMINATA, nei giorni scorsi, la terza fase del progetto di formazione definito dalla Protezione Civile della Bassa Romagna con il sostegno della Regione, rivolto ad alcuni specialisti operativi in ambito sanitario e legale, provenienti da Herat. Il legame con la città afgana è saldo dal 2002, anno in cui la Protezione Civile della Bassa Romagna coordinata dal comandante Roberto Faccani, ha avviato i primi interventi di carattere umanitario. Il corso organizzato per offrire un approfondimento specifico sulle tematiche legate al contrasto della violenza di genere ha coinvolto, dal 4 al 16 febbraio scorsi, i procuratori Abdulhaq Ahmadi e Sebghatullah Farman, magistrati della Direzione generale investigazioni criminali della Corte di appello del tribunale di Herat ed il loro assistente, Abdul Rahmon. Nel corso della loro permanenza a Bagnacavallo sede della Protezione Civile i magistrati afgani hanno avuto modo di svolgere attività legate all'analisi delle procedure di polizia giudiziaria messe in atto nei casi di abusi o maltrattamenti di donne e bimbi, di incontrare associazioni, come Linea Rosa e Demetra, e strutture sanitarie come il Pronto Soccorso di Lugo e Faenza, per verificarne protocolli e azioni dedicate all'accoglienza di soggetti deboli o vittime di violenze. Nel corso delle due settimane il comandante Faccani che ha seguito personalmente il percorso dei magistrati, ha permesso agli ospiti di rapportarsi a realtà come il Multinational Cimic Group di Motta di Livenza che gestisce le operazioni di cooperazione civile/militare nei Teatri Operativi esteri e la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino per avviare una comparazione tra il diritto afgano e quello italiano. UNA PARTE importante è stata riservata agli incontri, con le forze dell'ordine, autorità e personalità politiche del territorio. Lo schema formativo è stato adottato anche in occasione delle due fasi precedenti. La prima, avviata nei primi mesi del 2012, ha permesso di portare in Italia da Herat i dottori Gholam Sayed Gholam NAbi, direttore regionale della sanità pubblica e Najmudin Farhedin, classe 1973, medico cardiologo dell'ospedale Pediatrico che ospita quotidianamente circa 100 bimbi in condizioni di ricovero ospedaliero e presta cure ambulatoriali o di pronto soccorso ad altri 200 bambini. Insieme hanno frequentato il progetto di formazione organizzato in collaborazione con l'Ausl di Ravenna per approfondire i temi legati alle loro esigenze in ambito diagnostico radiologico ed ecografico e di tipo gestionale. La seconda parte del progetto si è sviluppata nel dicembre dello stesso anno sugli stessi temi che hanno definito l'ultima tranche del percorso, vale a dire il contrasto alla violenza di genere. In questo caso ad essere coinvolte sono state due professioniste, un medico ed un avvocato, Laila Arab e Mozhdha Malizkada, che si occupano quotidianamente della tematica nell'ambito del lavoro svolto all'interno degli uffici giudiziari del Tribunale di Herat. Monia Savioli Image: 20140308/foto/7945.jpg

E' TERMINATA, nei giorni scorsi, la terza fase del progetto di formazione definito dall...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"E' TERMINATA, nei giorni scorsi, la terza fase del progetto di formazione definito dall..."*Data: **08/03/2014**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 5

E' TERMINATA, nei giorni scorsi, la terza fase del progetto di formazione definito dall... E' TERMINATA, nei giorni scorsi, la terza fase del progetto di formazione definito dalla Protezione Civile della Bassa Romagna con il sostegno della Regione, rivolto ad alcuni specialisti operativi in ambito sanitario e legale, provenienti da Herat. Il legame con la città afgana è saldo dal 2002, anno in cui la Protezione Civile della Bassa Romagna coordinata dal comandante Roberto Faccani, ha avviato i primi interventi di carattere umanitario. Il corso organizzato per offrire un approfondimento specifico sulle tematiche legate al contrasto della violenza di genere ha coinvolto, dal 4 al 16 febbraio scorsi, i procuratori Abdulhaq Ahmadi e Sebghatullah Farman, magistrati della Direzione generale investigazioni criminali della Corte di appello del tribunale di Herat ed il loro assistente, Abdul Rahmon. Nel corso della loro permanenza a Bagnacavallo sede della Protezione Civile i magistrati afgani hanno avuto modo di svolgere attività legate all'analisi delle procedure di polizia giudiziaria messe in atto nei casi di abusi o maltrattamenti di donne e bimbi, di incontrare associazioni, come Linea Rosa e Demetra, e strutture sanitarie come il Pronto Soccorso di Lugo e Faenza, per verificarne protocolli e azioni dedicate all'accoglienza di soggetti deboli o vittime di violenze. Nel corso delle due settimane il comandante Faccani che ha seguito personalmente il percorso dei magistrati, ha permesso agli ospiti di rapportarsi a realtà come il Multinational Camic Group di Motta di Livenza che gestisce le operazioni di cooperazione civile/militare nei Teatri Operativi esteri e la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino per avviare una comparazione tra il diritto afgano e quello italiano. UNA PARTE importante è stata riservata agli incontri, con le forze dell'ordine, autorità e personalità politiche del territorio. Lo schema formativo è stato adottato anche in occasione delle due fasi precedenti. La prima, avviata nei primi mesi del 2012, ha permesso di portare in Italia da Herat i dottori Gholam Sayed Gholam NAbi, direttore regionale della sanità pubblica e Najmudin Farhedin, classe 1973, medico cardiologo dell'ospedale Pediatrico che ospita quotidianamente circa 100 bimbi in condizioni di ricovero ospedaliero e presta cure ambulatoriali o di pronto soccorso ad altri 200 bambini. Insieme hanno frequentato il progetto di formazione organizzato in collaborazione con l'Ausl di Ravenna per approfondire i temi legati alle loro esigenze in ambito diagnostico radiologico ed ecografico e di tipo gestionale. La seconda parte del progetto si è sviluppata nel dicembre dello stesso anno sugli stessi temi che hanno definito l'ultima tranche del percorso, vale a dire il contrasto alla violenza di genere. In questo caso ad essere coinvolte sono state due professioniste, un medico ed un avvocato, Laila Arab e Mozhdha Malizkada, che si occupano quotidianamente della tematica nell'ambito del lavoro svolto all'interno degli uffici giudiziari del Tribunale di Herat. Monia Savioli Image: 20140308/foto/7945.jpg

Monia Savioli DA BAGNARA in aiuto degli alluvionati dell'Emilia. I volontari della Gives, as...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Monia Savioli DA BAGNARA in aiuto degli alluvionati dell'Emilia. I volontari della Gives, as..."*Data: **08/03/2014**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 13

Monia Savioli DA BAGNARA in aiuto degli alluvionati dell'Emilia. I volontari della Gives, as... Monia Savioli DA BAGNARA in aiuto degli alluvionati dell'Emilia. I volontari della Gives, associazione di Bagnara di Romagna nata nel 1998 e attiva nell'ambito della Protezione Civile comunale e provinciale, si sono mobilitati ancora una volta e nella settimana dal 21 al 28 gennaio hanno rinforzato le fila della colonna mobile organizzata dal Coordinamento Provinciale della Protezione Civile per andare in soccorso delle popolazioni in difficoltà travolte dalla forza del maltempo. «Come in ogni emergenza sottolinea Marco Sarasini, presidente del Coordinamento Provinciale di Ravenna dopo il primo intervento messo in atto da Esercito e Vigili del Fuoco, le Prefetture hanno attivato i Coordinamenti Provinciali della Protezione Civile che a loro volta hanno chiamato le Associazioni Comunali iscritte». OGNI giorno due o tre volontari di Bagnara si sono presentati alla sede del Coordinamento per partire alle sette del mattino verso le aree alluvionate. Gli interventi svolti sono stati organizzati dal Centro Operativo Comunale che ha impiegato i volontari nell'uso di idrovore per liberare dall'acqua gli spazi sommersi, nello sgombero di scantinati e piano terra di case e palazzi, nel lavaggio di piani sotterranei e nello spostamento di mobili e suppellettili travolti dell'acqua e dal fango. «NOI VOLONTARI di Bagnara spiega Cristian, uno dei volontari di Bagnara siamo stati impegnati principalmente a Bastiglia, in provincia di Modena dove, nonostante la situazione, abbiamo trovato una popolazione molto attiva, che si dava da fare e partecipava ai lavori. Siamo stati accolti in modo decisamente ospitale e da questa esperienza sono nate nuove amicizie». Per i volontari della Gives di Bagnara l'esperienza in territori di emergenza è ormai collaudata dagli interventi effettuati in altri contesti, dall'alluvione di Roma nel dicembre 2009 al terremoto dell'Aquila nel 2009, dal terremoto in Emilia nel 2012 al nubifragio di Rimini del 2013, situazioni nelle quali hanno anche collaborato con le forze dell'ordine nella ricerca di diverse persone scomparse. «PER INTERVENIRE in queste situazioni è necessario aver frequentato e superato l'esame dei Corsi Base di Protezione Civile spiega Mirko Bellosi, presidente della Gives corsi che rappresentano gli unici abilitanti e necessari a norma di legge. Tra gli iscritti alla Gives sono diversi i membri che hanno già frequentato anche il corso di Avvistamento Incendio Boschivo, le lezioni di Spegnimento Incendi Boschivi ed il corso di Rischio Idraulico, richiesto espressamente per intervenire nelle aree alluvionate». Gives è l'acronimo di Gruppo intervento volontario e sportivo, Attualmente conta 25 aderenti iscritti. Sono invece 120 le persone che gravitano nelle varie attività del gruppo.

La mascotte della Protezione Civile premia' il Comune**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"La mascotte della Protezione Civile premia' il Comune"*Data: **08/03/2014**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 15

La mascotte della Protezione Civile premia' il Comune SAN POLO UNA BENEMERENZA PER L'ATTENZIONE DEDICATA ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DAI VOLONTARI

Civilino e il sindaco Mirca Carletti

SAN POLO IL "CIVILINO" ha premiato il comune di San Polo. La mascotte della Protezione Civile ha consegnato un attestato di benemerenza al sindaco Mirca Carletti per ringraziare l'ente che ha dato ospitalità mediatica sull'attività della Protezione Civile all'interno del notiziario "Il Comune". La delegazione era composta da Giorgio Carlucci, vicepresidente della associazione Val d'Enza Radiocomunicazioni, da Riccardo Papotti, da Luca Ferrari e da Giangiacomo Papotti.

«L'attività dei volontari che collaborano con la protezione civile e la generosità dei nostri cittadini che intervengono concretamente, rimboccandosi le maniche per aiutare chi ha bisogno in caso di calamità e di essere i veri protagonisti del nostro territorio, in nome e per conto dello Stato, è una caratteristica delle nostre terre di cui siamo orgogliosi e che merita tutto il nostro sostegno», ha commentato il sindaco nel ringraziare la delegazione per il riconoscimento. Per l'occasione i volontari della associazione Val d'Enza Radiocomunicazioni della protezione civile hanno fatto appello ai cittadini e alle aziende per un aiuto concreto di ordine economico versando il 5x1000 all'associazione onlus citando il numero 911110700354 od offerte di denaro con il codice bancario Iban : IT 11 Y 01030 66390 000001098527. Per chi volesse saperne di più può visitare il sito web della Protezione Civile: www.protezionecivilevaldenza.org. Image:

20140308/foto/8569.jpg

Protezione civile, piano approvato**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Protezione civile, piano approvato"*Data: **08/03/2014**

Indietro

RICCIONE E MISANO pag. 15

Protezione civile, piano approvato MISANO

Il Comune ha varato il suo piano di protezione civile

IL COMUNE di Misano ha approvato il Piano comunale di emergenza di Protezione Civile. Definito il sistema e assegnate le funzioni di supporto per la gestione delle emergenze al Centro Operativo Comunale. Il piano è il frutto di un lavoro portato a termine in sinergia tra i vari uffici comunali, a partire dall'individuazione delle aree di prima accoglienza della popolazione, quelle dove realizzare le tendopoli e le strutture coperte in cui sarà possibile far risiedere per brevi periodi la popolazione, in caso di eventi calamitosi. Il centro operativo sarà coordinato da un responsabile. Nel piano sono state anche definite le dieci "funzioni di supporto" che i dipendenti assumeranno durante le diverse fasi di emergenza. «Questo è solo il primo passo - dichiara l'assessore Fabrizio Piccioni - il prossimo obiettivo sarà quello di informare i cittadini e tutti gli interessati a condividere il piano su tutto il territorio». Image: 20140308/foto/9003.jpg

La frana non ha ancora smesso di muoversi**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"La frana non ha ancora smesso di muoversi"*Data: **08/03/2014**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

La frana non ha ancora smesso di muoversi Il georadar rileva subito piccoli smottamenti. Gli esperti: «Mai visto un crollo così»

APPARECCHIO La nuova strumentazione che permetterà di monitorare la situazione della frana di San Leo. Per il check-up servirà un mese

DOPO Leonardo Da Vinci con Monnalisa, un'altra Lisa' diventa la guardiana della Valmarecchia (che secondo alcuni studi farebbe da sfondo al noto dipinto). Lisa è il nome del georadar attivato ieri mattina per monitorare gli spostamenti della rupe di San Leo. Installato dal Dipartimento di Scienze della terra di Firenze, il radar si muove lungo un binario, emette e riceve onde elettromagnetiche. «Le onde spiegano gli studiosi Massimiliano Nocentini e Luca Lombardi, con il prof. Nicola Casagli nel tornare indietro creano un'immagine. Ogni 8 minuti avviene la scansione. Confrontando due immagini in tempi diversi, riusciamo ad informarci sullo spostamento in tempo reale delle parti di roccia. Abbiamo deciso di controllare tutta la parete: dalla zona del crollo fin sotto la Fortezza. Lo strumento funzionerà 24 ore su 24. I dati vengono poi inviati ai nostri computer per essere esaminati». Il sistema viene usato dal Dipartimento a Volterra e in tutto il mondo. «Si tratta di un radar da terra continuano Carlo Rivolta e Mirco Galbiati, dell'azienda Ellegi produttrice di Lisa è usato per monitorare frane, miniere, vulcani e cave. I tempi per la raccolta dei dati della rupe di San Leo saranno almeno di un mese». Già ieri mattina, il radar ha evidenziato uno spostamento millimetrico di una porzione di detriti intorno alla zona sinistra della frana. «Le masse di roccia cadute, in alcuni punti sono instabili continua Nocentini nella parte già franata. Vogliamo capire anche la situazione delle fratture sulla parete frontale. Un crollo così improvviso, e di queste dimensioni, è una cosa davvero eccezionale. Non ne abbiamo visti tanti altri». «E' stata una settimana intensa confida il sindaco Mauro Guerra _ La vita del paese va avanti, ma dobbiamo tenere sotto controllo la frana. Stanno mettendo anche accelerometri e estensori, controlleremo anche con dei droni volanti e poi prenderemo tutte le decisioni. La parete ha già registrato piccoli crolli di assestamento, non possiamo ancora stare tranquilli». Rita Celli Image: 20140308/foto/8790.jpg \p•

Frana una strada a Monzuno: famiglie evacuate

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"Frana una strada a Monzuno: famiglie evacuate"

Data: **07/03/2014**

Indietro

Homepage > Bologna > Frana una strada a Monzuno: famiglie evacuate.

Frana una strada a Monzuno: famiglie evacuate

A cedere è stato il tratto che collega il Caminetto della Rosa a Fiorina: traffico veicolare off limits
di Nicola Baldini

La frana della strada a Monzuno

Monzuno (Bologna), 7 marzo 2014 - Una strada comunale e una statale interrotte, un'abitazione evacuata e due in attesa di un sopralluogo da parte dei tecnici della neo-nata Unione dei Comuni. Le ingenti e incessanti piogge cadute negli ultimi giorni hanno messo letteralmente in ginocchio il territorio di Monzuno dal punto di vista del dissesto idrogeologico. La situazione più grave si è certamente verificata nel centro abitato della frazione Vado: una frana distaccatasi da via de Gasperi è scesa fino a via Val di Setta andando a interessare un'abitazione. La famiglia di 3 persone residente nella struttura è stata evacuata e ha trovato ospitalità da alcuni parenti. Situazioni praticamente analoghe anche nella zona di Creda, e precisamente in via Leopardi, e a Monzuno nei pressi del centro sportivo: in entrambi i casi un movimento franoso si è riversato nelle vicinanze di due case e questa mattina, dopo il sopralluogo del tecnico dell'Unione dei Comuni, si deciderà se procedere con un'ordinanza di sgombero.

Il dissesto idrogeologico, come anticipato, non ha risparmiato nemmeno la viabilità: la strada comunale della Pilla che collega il Caminetto della Rosa a Fiorina è letteralmente collassata all'altezza di San Nicolò e il Comune è stato costretto a deliberare la totale chiusura del traffico veicolare così come nel caso di quella statale 325 Val di Setta in prossimità della località Bogna, che però già nel primo pomeriggio di ieri è stata riaperta. Ma a preoccupare la popolazione monzunese vi sono anche le condizioni del torrente Setta: in piena da diverse settimane, il corso d'acqua, a causa di vari smottamenti, si è riempito di tronchi e rami che hanno causato una moltitudine di allagamenti.

Tra le situazioni più pericolose vi è senza dubbio quella del kartodromo di Riveggio dove l'acqua fuoriuscita dall'alveo del fiume si è riversata nel parcheggio, inghiottendo i paracarri in cemento e deviando il corso contro la parete destra. Il sindaco di Monzuno Marco Mastacchi non riesce a nascondere un'inevitabile preoccupazione per l'evolversi della situazione. «Le condizioni - spiega - sono a dir poco drammatiche. Qualche tempo fa gongolavamo del fatto di non dover far fronte alle nevicate, ma queste piogge, e la relativa ondata di smottamenti, sono state decisamente peggio. Ultimato il censimento, faremo la conta dei danni con l'augurio che la Regione ci dia una grossa mano per quanto riguarda i finanziamenti».

Nicola Baldini

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Piccola valanga sul Cimoncino: nessun ferito

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Piccola valanga sul Cimoncino: nessun ferito"

Data: **08/03/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Piccola valanga sul Cimoncino: nessun ferito.

Piccola valanga sul Cimoncino: nessun ferito

Paura sull'Appennino modenese, preallertato il Soccorso Alpino

Un elicottero del soccorso alpino (Cardini)

Modena, 7 marzo 2014 - Valanga senza conseguenze sull'Appennino modenese: verso le 15 un blocco di neve si è distaccato in modo spontaneo dalla cresta del Cimoncino.

Testimoni hanno riferito che non c'erano persone nella zona e nessuno è rimasto coinvolto. Il Soccorso Alpino regionale è stato comunque preallertato, ma non c'è stata necessità di intervenire.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

San Leo: arriva Lisa, il radar che monitora la frana

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)

"San Leo: arriva Lisa, il radar che monitora la frana"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Rimini](#) > San Leo: arriva Lisa, il radar che monitora la frana.

San Leo: arriva Lisa, il radar che monitora la frana

E' stato collocato sulla parete della rupe e resterà attivo per un mese

di Rita Celli

FOTO Crolla pezzo di rupe - L'installazione del radar VIDEO Una residente - Il sindaco - L'arrivo del radar

[L'arrivo del radar anti-frane](#)

[Rimini, a San Leo arriva il radar anti-frane](#)

[L'installazione del radar Lisa \(1 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(2 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(3 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(4 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(5 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(6 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(7 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(8 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(9 / 10\)](#)

[L'installazione del radar Lisa \(10 / 10\)](#)

[Notizie Correlate](#)

San Leo: arriva Lisa, il radar che monitora la frana

Video L'arrivo del radar anti-frane San Leo, parla una residente della zona rossa San Leo, il sindaco Mauro Guerra: "Questo crollo non si poteva evitare"

Foto L'installazione del radar Rita Le spaventose immagini

Articoli correlati San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto Dalla Regione, 190mila euro per far fronte all'emergenza San Leo, la frana terrorizza: sgomberate case, scuole e caserma Crolla pezzo di roccia della rupe di San Leo

San Leo (Rimini), 7 marzo 2014 - E' arrivato questa mattina con gli studiosi del Dipartimento di scienze della terra di Firenze, il georadar (FOTO) che andrà ad analizzare, 24 ore su 24, la parete della rupe di San Leo e la massa di roccia caduta nei giorni scorsi (FOTO). Si chiama Lisa, il suo compito è quello di inviare onde elettromagnetiche verso la roccia: con il rimbalzo delle onde, il computer scannerizza e riproduce il paesaggio, notando spostamenti di roccia al millimetro. Resterà attiva almeno per un mese. Gli studiosi, attraverso l'analisi dei dati raccolti, cercheranno ora di scoprire possibili scenari futuri e nuovi rischi di crollo.

Rita Celli

Dopo cinque anni dalla frana al via i lavori di consolidamento

07/03/2014 06:09

SULMONA Sarà interamente risanata la zona tra piazza Ruggieri, via Turati e lo stadio comunale «Pallozzi», parallela ai giardini pubblici, a Sulmona. Cinque anni fa l'intero costone di quella zona...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Dopo cinque anni dalla frana al via i lavori di consolidamento"

Data: **07/03/2014**

Indietro

SULMONA Sarà interamente risanata la zona tra piazza Ruggieri, via Turati e lo stadio comunale «Pallozzi», parallela ai giardini pubblici, a Sulmona. Cinque anni fa l'intero costone di quella zona ebbe a franare. Solo per un caso fortuito la frana non ebbe conseguenze ben più gravi ma all'epoca l'area investita dal movimento franoso venne recuperata solo parzialmente, in modo provvisorio, suscitando anche accese polemiche. Ieri, in una seduta-lampo, il Consiglio comunale di Sulmona ha preso atto dell'aggravamento delle condizioni di quella stessa area interessata dalla frana, passata da una pericolosità di codice R3 ad R4. Se ne parlò anche nella trascorsa legislatura ma ora l'assemblea ha sancito la presa d'atto, dopo il voto unanime espresso in sede di commissione. Una notizia attesa, non fosse altro che per i cinque anni trascorsi dall'evento che ha fatto scattare l'allarme relativo alla stabilità del costone. Il progetto preliminare per l'opera di recupero dell'intera zona, oggi in condizioni di estrema precarietà, è stato peraltro già approvato. Adesso il prosieguo dell'iter burocratico riguarderà l'adesione del Comune di Sulmona ad un bando regionale per concorrere ad ottenere i fondi necessari alla realizzazione del progetto. Stando a una stima approssimativa, fatta ieri dall'assessore ai lavori pubblici, Stefano Goti, il costo dell'opera si aggira sui settecentomila euro. Un costo che comunque si dovrà affrontare onde evitare danni e guai più seri.

G.F.; @OREDROB:#FUGGIU@% @

Alluvione, al via i lavori per frane e crolli

07/03/2014 06:04

I rimedi del maltempo che ha colpito la città tra il 31 gennaio e il 7 febbraio

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Alluvione, al via i lavori per frane e crolli"

Data: **07/03/2014**

Indietro

Dopo la messa in sicurezza nell'emergenza, partono a Roma i lavori per ripristinare le frane e i crolli dovuti alle due ondate di maltempo che hanno colpito la Capitale tra il 31 gennaio e il 7 febbraio, causando in totale 66 smottamenti, quasi tutti concentrati nel quadrante Nord-Ovest della città, che su richiesta dell'amministrazione sono stati censiti e mappati dal Ceri, il Centro di ricerca, previsione, prevenzione e controllo dei rischi geologici dell'università La Sapienza, creando un database online liberamente consultabile (<http://www.ceri.uniroma1.it/cn/index.do?id=231&page=55>). E alle 12 di oggi scade il termine per la richiesta di contributi straordinari che Roma Capitale destina alle famiglie.

Per quanto riguarda i due interventi maggiori da eseguire, partiranno entro fine marzo quello sull'Olimpica, che presenta un fronte di frana di 37 metri nel tratto tra Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII, e quello su via Cassia, all'altezza di piazza dei Giuochi Delfici, dove sono già terminati i sondaggi geologici. A fare il punto sul monitoraggio e sui lavori in corso e quelli da avviare è stato in una conferenza stampa in Campidoglio l'assessore allo sviluppo delle Periferie, Infrastrutture e Manutenzione urbana, Paolo Masini, insieme al direttore del Simu, Roberto Massaccesi, al presidente dell'Acer, Edoardo Bianchi, e al professor Alberto Prestininzi, che ha coordinato il gruppo di lavoro del Ceri in collaborazione con il dipartimento di Scienze della Terra.

Per quanto riguarda i lavori sull'Olimpica, che dovrebbero partire entro fine mese e dureranno circa 70/80 giorni, sulla frana insistono tre fabbricati a uso residenziale del condominio di via Cassia 35. Qui la progettazione, realizzata in collaborazione con l'Acer e il Ceri, prevede la realizzazione di paratie e una struttura di sostegno in calcestruzzo con fondamenta profonde per un fronte di 60 metri. Un milione e mezzo di euro il costo. A piazza Giuochi Delfici le aree franate insistono su una proprietà privata, e i lavori di messa in sicurezza sono stati disposti con un'ordinanza del sindaco del 28 febbraio. Il progetto vedrà opere di calcestruzzo armato di contenimento ai piedi della scarpata e opere di rimodellazione del profilo della scarpata stessa. L'intervento partirà entro la fine di marzo e dovrebbe durare 60 giorni, per un costo totale di un milione e 300mila euro. Molti gli interventi che, invece, sono in dirittura d'arrivo o già completati. Via Bausan sarà riaperta il 21 marzo, poi entro la fine del mese toccherà a via di Malagrotta. «Ci auguriamo e speriamo che domani il Consiglio dei ministri approvi lo stato d'emergenza per Roma», ha detto l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale, Paolo Masini. «Con il riconoscimento dello stato d'emergenza potremmo accelerare gli interventi». «Apprendiamo che inizieranno entro fine marzo gli interventi sulle due frane causate dal maltempo che ha colpito la Capitale tra il 31 gennaio e il 7 febbraio e che hanno coinvolto soprattutto il quadrante di Roma Nord, in particolare la tangenziale Est e via Cassia», ha dichiarato Fabrizio Ghera, capogruppo in Campidoglio di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. «Ribadiamo quindi al sindaco Marino la necessità di accelerare l'avvio degli interventi e auspiciamo che l'Amministrazione capitolina informi il territorio e la cittadinanza».

Fra. Ma.

terremoto altre 3 scosse con epicentro nel casolino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Terremoto altre 3 scosse con epicentro nel Casolino

FIVIZZANO Tre scosse di terremoto nella notte nel territorio della Garfagnana in prossimità della vicina Casola. La più forte di magnitudo 2,3 è stata avvertita distintamente anche a Fivizzano. Insomma ancora il terremoto nella zone colpite dal sisma del 21 giugno dello scorso anno. Come detto la più forte di gradi 2,3 si è verificata alle 2,32 di ieri mattina. Così come hanno rilevato gli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento è stato rilevato ad una profondità di 6,6. Mentre le altre due di rilevanza più moderata si sono verificate a mezzanotte e 21 minuti con magnitudo 0,6 ad una profondità di 9,6 chilometri e alle 12,34, quindi due minuti dopo la scossa più forte, con magnitudo 1 con ipocentro a 9 chilometri. Ancora il terremoto quindi a destare la tranquillità delle popolazioni residenti nella zona situata a cavallo tra la Lunigiana orientale e la Garfagnana, interessata da oltre nove mesi da migliaia di movimenti tellurici scaturiti a seguito della forte scossa di magnitudo 5,2 del 21 giugno 2013.(m.l.)

terremoto, paura a venturina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Terremoto, paura a Venturina

Almeno tre scosse di magnitudo 2,1 con epicentro tra Suvereto e Follonica. Nessun danno

VENTURINA Alle 18,23 la prima scossa. Poi altre due tra le 21,41 e le 21,50. Scosse sussultorie, di magnitudo tra 2 e 2,1. Sono state avvertite soprattutto a Venturina e in parte a Campiglia. Non hanno causato danni ma paura sì, quella abbastanza. La prima scossa è stata registrata dai sismografi alle 18,23. Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) con epicentro nel distretto Maremma, tra i comuni di Suvereto e Follonica, a una profondità di dieci chilometri. Suvereto e Follonica si trovano a 10 chilometri dall'epicentro, ma sono stati interessati (con diversa intensità) anche i comuni di Massa Marittima e Scarlino, Campiglia, Castagneto, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Monteverdi. Le scosse come dicevamo sono state avvertite soprattutto a Venturina: alcuni lettori ci hanno telefonato dicendo di averla sentita nettamente. Al momento non risulta che il sisma abbia causato danni. Molte le testimonianze soprattutto per quanto riguarda la prima scossa, quella più forte, accompagnata da un boato che ha fatto tremare pavimenti, vetri e suppellettili, lasciando molti cittadini smarriti e increduli. C'è chi ha pensato subito al terremoto, altri hanno invece creduto che si trattasse dell'esplosione di alcune mine nelle cave campigliesi. Altri ancora hanno pensato all'esplosione di una bombola del gas. Poi vibrazioni di minore entità e dopo oltre tre ore le altre due scosse, di cui una molto forte. Entrambe sono state sussultorie. Alcune persone per paura sono uscite di casa. La protezione civile ha attivato la sala operativa, il sindaco Rossana Soffritti ha mandato in giro squadre per tenere sotto controllo la situazione. Anche i vigili del fuoco hanno eseguito alcuni sopralluoghi, mentre la sala operativa di Livorno è rimasta tutta la notte in contatto con quella di Roma. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lieve scossa di terremoto ieri pomeriggio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

- *Grosseto*

Lieve scossa di terremoto ieri pomeriggio

fra FOLLONICA E SUVERETO

Un terremoto di magnitudo 2 è avvenuto alle ore 18:23:46 di ieri. Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) con epicentro tra i comuni di Suvereto e Follonica, a una profondità di 10 chilometri. Suvereto e Follonica si trovano a 10 chilometri dall'epicentro, ma sono interessati anche i comuni di Massa Marittima e Scarlino, Campiglia, Castagneto, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Monteverdi. La scossa in particolare è stata avvertita sulle Colline: alcuni lettori ci hanno telefonato dicendo di averla sentita nettamente. Non risulta che il sisma abbia causato danni.

contributi alluvione procedure più snelle e altri soldi in arrivo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Grosseto

Contributi alluvione procedure più snelle e altri soldi in arrivo

Il sindaco di Orbetello annuncia la schiarita sui rimborsi Incontro chiave in Regione: «Rossi ha promesso impegni»
ORBETELLO «Il Pd, come del resto ogni forza che appartenga al centrosinistra, ha sempre avuto come valore primario la tutela del sociale e delle classi meno abbienti - scrivono in una nota le segretarie del Pd - Non possiamo perciò che essere soddisfatti per l'aumento di 300.000 euro che il sindaco Pd e la giunta hanno stanziato, istituendo un fondo per i minori e per le famiglie bisognose. Questo è un momento storico difficile a livello nazionale, e questo atto di solidarietà da parte del Comune merita un plauso». Sull'ospedale, un tempo non molto lontano un fiore all'occhiello per Orbetello, «il Pd si sta battendo da tempo contro questa insana chiusura. Vogliamo ricordare che la colpa di questo flagello non è da imputare alla nuova giunta né tantomeno al Pd, ma ad una giunta precedente che con a capo il sindaco portò avanti l'idea della chiusura non facendo nulla per contrastarla. Inoltre come partito a cui sta a cuore ogni forma di ecologia atta a migliorare la qualità della vita, non possiamo che essere solidali con l'assessore Pd Barbini per l'isola ecologica, dove finalmente rifiuti inerti attualmente scaricati abusivamente ovunque potrebbero trovare una propria collocazione, senza recare danno e disagio alla popolazione».

di Ivana Agostini wALBINIA «Una buona notizia è emersa dall'incontro avuto in Regione: snellimento delle procedure e un impegno per l'aumento delle percentuali per i contributi alluvionali ai privati». La notizia il sindaco Paffetti l'aveva data mercoledì sera durante l'incontro a Fonteblanda. Un incontro annunciato quello sulla questione dei rimborsi e delle pratiche relative ai danni post - alluvione e avvenuto mercoledì 5 marzo in Regione Toscana alla presenza, oltre che del sindaco Paffetti, del presidente del consiglio municipale Carlo Vaselli, del responsabile alla protezione civile regionale Antonino Mario Melara e della funzionaria Simonetta Ruggiero. «Durante l'incontro - fa sapere il sindaco - sono stati affrontati i meccanismi riguardanti le pratiche di risarcimento per aziende, abitazioni private e autovetture, questioni per le quali si è riusciti a ottenere un importante chiarimento circa alcuni aspetti fondamentali». La buona notizia appunto - prosegue la Paffetti - «è che si è riusciti ad ottenere uno snellimento delle procedure, che consentirà di inviare, a stretto giro, agli uffici di Firenze l'invio delle pratiche per la definizione della liquidazione dei contributi previsti. Importante poi - prosegue il primo cittadino - l'impegno del presidente della Regione Rossi ad aumentare il contributo sulle spese di ripristino, riparazione e/o acquisto, già precedentemente fissato nel solo 40%, fino al massimo consentito dalla legge e cioè al 75% della spesa ammessa. Questo risultato - dice compiaciuta la Paffetti - frutto di un lungo dialogo tra l'amministrazione di Orbetello e la Regione, contrasta le accuse di immobilismo mosse dall'opposizione e avrà ripercussioni positive sui soggetti che hanno subito danni durante gli eventi calamitosi del novembre 2012. Grazie all'impegno del presidente Enrico Rossi e della Regione si sbloccherà finalmente una situazione burocraticamente farraginosa che ha frenato e creato disagi alla ripresa delle famiglie e aziende che dal novembre del 2012 si sono visti riconoscere - nonostante le continue sollecitazioni da parte di questa amministrazione agli organi preposti - ben poco rispetto alle loro reali necessità. Siamo dunque fiduciosi - conclude il sindaco - che presto cittadini e aziende si vedranno liquidare i contributi e i risarcimenti che aspettano ormai da un anno e mezzo. Questo mi auguro - auspica il sindaco - sia solo il primo passo verso la risoluzione di questa situazione che ormai da troppo tempo costituisce un freno alla ripresa della popolazione e delle aziende colpite dall'alluvione che avrebbero meritato risposte celeri dalla Regione già il giorno stesso dell'alluvione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Volterra, lavori prima dell'estate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Pisa

Volterra, lavori prima dell'estate

Gabrielli: tempi rapidissimi. E i satelliti mostrano che la città si sta spostando

VOLTERRA Con 4 milioni disponibili (tre della Regione e uno del governo) spendibili subito, in base all'ordinanza che disciplina le somme urgenze, le mura di Volterra, crollate in due punti, saranno rimesse in sicurezza. E in tempi brevissimi, prima della stagione estiva, perché nell'ordinanza che andrà tra breve in vigore è stato inserito un articolo che accelera notevolmente le procedure. È quanto concordato a Firenze nel corso dell'incontro organizzato dal presidente della Regione Enrico Rossi cui era presente (oltre al sindaco Buselli, agli assessori regionali Bugli e Nocentini e a tecnici) anche il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, venuto da Roma. «I tempi dei lavori saranno ristretti», garantisce il prefetto. «L'incontro avuto con Gabrielli su Volterra - sottolinea Rossi - è andato bene. Ho chiesto che si faccia un protocollo che passi in rassegna la solidità delle mura, per le quali credo la Fondazione Crv si impegnerà con un contributo, e sulle quali saremo impegnati anche noi». Rossi chiarisce, comunque, che le cause dei crolli vanno individuate. «E' importante fare il monitoraggio ha commentato il governatore - ma chiedo che si costruisca un protocollo di intesa che coinvolga anche gestori delle reti dei servizi, come l'acqua, le fognature. Dobbiamo dotarci di una mappa che ci permetta di individuare le cause dei crolli, avere un quadro conoscitivo completo e fare un vero masterplan del consolidamento della rocca. Nel protocollo ciascuno si impegnerà per la propria parte. Anche i privati vanno richiamati alle loro responsabilità, ad esempio per la manutenzione delle parti di mura che gli appartengono». Da quanto appare dai satelliti, negli ultimi 3 anni il terreno su cui poggia il Colle etrusco si è spostato verso il basso, in alcune zone anche di mezzo centimetro l'anno. La zona rossa è quella sotto le mura. Fra i tre o quattro punti dove ci sono stati gli spostamenti maggiori c'è anche via della Salita nel quartiere Le Colombaie. Le zone indicate sono segnalate come frane quiescenti nelle mappe idrogeologiche della Regione ma ora si scopre che anziché dormienti sono attive. C'è poi un problema diffuso rispetto alla gestione delle acque. Intanto l'assessore alla Cultura del Comune di Pisa Dario Danti chiede al governo di candidare Volterra a Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

fogne e scolo delle acque sotto la lente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Pontedera

Fogne e scolo delle acque sotto la lente

Summit in Regione: via alle somme urgenze. Rossi chiede un protocollo per capire le cause dei crolli

VOLTERRA Con 4 milioni disponibili (tre della Regione e uno del governo) spendibili subito, in base all'ordinanza che disciplina le somme urgenze, le mura di Volterra, crollate in due punti, saranno rimesse in sicurezza. E in tempi brevissimi, prima della stagione estiva, perché l'ordinanza che andrà tra breve in vigore è stato inserito un articolo che accelera notevolmente le procedure. E' quanto concordato a Firenze nel corso dell'incontro organizzato dal presidente Enrico Rossi. «L'incontro avuto con Gabrielli su Volterra è andato bene. Ho chiesto che si faccia un protocollo che passi in rassegna la solidità delle mura, per le quali credo la Fondazione Crv si impegnerà con un contributo, e sulle quali saremo impegnati anche noi», sottolinea. Presente anche il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, venuto da Roma appositamente. «I tempi dei lavori saranno ristretti», garantisce il prefetto. Al summit anche il sindaco Marco Buselli, gli assessori regionali Vittorio Bugli e Sara Nocentini, esponenti dell'Università di Firenze, della Soprintendenza di Pisa e Livorno e numerosi tecnici degli enti interessati. Rossi chiarisce, comunque, che le cause dei crolli vanno individuate. «E' importante fare il monitoraggio ha commentato il presidente Rossi - ma chiedo che si costruisca un protocollo di intesa che coinvolga anche gestori delle reti dei servizi, come l'acqua, le fognature. Dobbiamo dotarci di una mappa che ci permetta di individuare le cause dei crolli, avere un quadro conoscitivo completo e fare un vero masterplan del consolidamento della rocca. Nel protocollo ciascuno di impegnerà per la propria parte. Anche i privati vanno richiamati alle loro responsabilità, ad esempio per la manutenzione delle parti di mura che gli appartengono».

Maltempo: rientra allarme fiumi in E-R

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Maltempo: rientra allarme fiumi in E-R"

Data: **07/03/2014**

Indietro

Maltempo: rientra allarme fiumi in ER

Ritorno a fase attenzione per Reno, Samoggia, Senio e Sillaro

(ANSA) - BOLOGNA, 7 MAR - Rientra l'allarme maltempo in Emilia-Romagna.

La Protezione civile regionale ha comunicato la cessazione della fase di preallarme, e il rientro nella fase di attenzione, per Reno, Samoggia, Senio e Sillaro. Cessazione della fase di allarme, invece, e mantenimento del preallarme, per il Quaderna a Budrio, Medicina e Molinella, dopo che l'altro giorno si era verificata la rottura, già riparata, dell'argine nel territorio comunale di Medicina.

07 Marzo 2014

\p•

*«La Protezione civile venga nella nostra caserma»***La Nazione (ed. Empoli)***"«La Protezione civile venga nella nostra caserma»"*Data: **08/03/2014**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 9

«La Protezione civile venga nella nostra caserma» La proposta dei vigili del fuoco per risparmiare i soldi dell'affitto della sede

LA SPENDING review non risparmia nessuno: anche i vigili del fuoco dovranno fare i conti con i tagli alla spesa. In particolare, lo Stato chiede ai corpi di limare il 15 per cento dei costi per gli affitti delle caserme. Dal momento che i pompieri non sono certo una categoria che si lamenta, bensì professionisti dotati di spiccato pragmatismo, dalla sede di via del Castelluccio, lanciano una proposta per ottimizzare le poche risorse pubbliche a disposizione. «Ci auspichiamo dice il comandante provinciale, Roberto Catarsi che la centrale operativa della Protezione civile, attualmente situata in un edificio nel centro di Empoli, venga trasferita nella nostra sede». Un'idea va sicuramente nella direzione della logica del risparmio. I vigili del fuoco di Empoli, infatti, hanno la loro sede, dal 2003, in un ampio edificio al Terrafino di proprietà del Comune di Empoli al quale il Ministero dell'Interno paga ogni anno circa 174mila euro di affitto. Non tutto l'immobile però è utilizzato. Da quando è stata ridotta l'apertura (un giorno alla settimana) dell'ufficio prevenzioni incendi, situato all'ultimo piano, questi locali sono praticamente rimasti vuoti. Allo stesso tempo per la sede della Protezione civile, in via Fratelli Rosselli a Empoli, il Comune paga un affitto perché l'immobile non è di sua proprietà. Per questo i vigili del fuoco invitano l'amministrazione comunale a riflettere sulla possibilità del trasferimento: in questo modo di incrocerebbero sia le esigenze del Comune che quelle dei vigili del fuoco. ALTRI tagli che preoccupano i vigili del fuoco sono quelli sul personale. I distaccamenti di Empoli e Petrazzi effettuano in media duemila servizi all'anno, con 36 uomini assegnati alla sede del Terrafino e 28 a quella nel comune di Castelfiorentino. I turni sono di 5 persone, più due di supporto a Empoli. L'attuale riforma della pubblica amministrazione prevedrebbe un taglio di due uomini per ogni turno su Empoli, passando dagli attuali sette a cinque, parificando il distaccamento del Terrafino a quello di Petrazzi. Al momento l'ipotesi di ridimensionamento sarebbe esclusa dal momento che quella di Empoli è una sede strategica che non deve essere depotenziata. Il comandante provinciale ha anche annunciato la possibilità di aprire un distaccamento a Barberino di Mugello, mentre in previsione ci sarebbe anche un presidio volontario a San Casciano Val di Pesa da aggiungere a quelli di Marradi e Calenzano. Irene Puccioni

*«In volo per capire le criticità della frana»***La Nazione (ed. Empoli)**

"«In volo per capire le criticità della frana»"

Data: **08/03/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 21

«In volo per capire le criticità della frana» SAN MINIATO ARRIVA IL DRONE PER VIA MAIOLI

IL DRONE (il piccolo velivolo radiocomandato) nei prossimi giorni ispezionerà il vasto fronte frana di via Paolo Maioli. Segnatamente la frana, ampia, dietro palazzo Braschi che con l'ultima ondata di pioggia dei giorni scorsi si è ulteriormente aggravata mettendosi in movimento. «Dobbiamo vedere cosa sta accadendo spiega l'assessore ai lavori pubblici Piampiani anche per prendere le prime decisioni. Tutta l'atra che va da Gargozzi a Borghizzi è fragile tanto che la messa in sicurezza definitiva richiede lavori per 4 milioni». Il finanziamento da 600mila euro servirà per la prima messa in sicurezza di tutto il versante. \p•

*Il guado non fa più paura***La Nazione (ed. Grosseto)***"Il guado non fa più paura"*Data: **08/03/2014**

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 17

Il guado non fa più paura Concluso lo svuotamento del lago al centro dello smottamento

ROCCALBEGNA PRONTA LA GETTATA DI CEMENTO. OGGI ARRIVA ANNARITA BRAMERINI

LA FRANA a Roccalbegna è diventata ormai un problema più che serio. Sono quattro gli operai che lavorano quotidianamente ormai da due settimane per cercare di dare un po' di sollievo alla popolazione del piccolo paese amiatino che si trova ormai isolato da quasi un mese, almeno per la zona sud della provincia di Grosseto. Ieri pomeriggio gli operai delle due ditte hanno gettato la platea in cemento (nella foto) sul guado dell'Armancione sulla strada vicinale, unica via di accesso al paese, per permettere allo scuolabus e ai mezzi di soccorso di passare in totale sicurezza anche quando ci saranno i giorni di piena. Oggi e domani gli operai faranno festa ma lunedì e martedì completeranno i lavori con le due rampe di accesso (da nord a sud) che permetteranno alla strada di essere completamente pronta visto che il corso d'acqua passerà poi sotto la sede stradale. Il corpo della frana, però, prosegue nella sua corsa verso valle, I tecnici del Comune, insieme con quelli del Genio Civile e della Provincia hanno effettuato proprio ieri un sopralluogo sulla sommità della frana. E, dopo aver visionato lo smottamento da Santa Caterina pare che il corpo sommitale si sia arrestato mentre il «cuore» della frana sta ancora scivolando verso valle. Sempre nella giornata di ieri si sono conclusi i lavori di svuotamento del laghetto artificiale che si era creato nel mezzo dello smottamento grazie alle sorgenti di acqua che erano praticamente uscite allo scoperto. I lavori effettuati sono risultati idonei e le «scoline» fatte dagli operai stanno funzionando alla grande. Anche perché le vene d'acqua sorgiva continuano a buttare acqua che andrà inesorabilmente a riempire quella zona che era diventata il vero e proprio motore dello smottamento. Oggi, infine, sarà una giornata importante. Intorno alle 10 è infatti previsto il sopralluogo dell'assessore regionale all'ambiente Annarita Bramerini (nel riquadro) che, insieme ai tecnici, si recherà a Roccalbegna per fare il punto della situazione. Che è un po' migliorata, ma ancora non basta per regalare ai rocchigiani un po' di tranquillità. «Posso dire di essere abbastanza contento ha detto il sindaco Massimo Galli anche perché pare che la frana si sia arrestata almeno a monte. Cercheremo adesso di capire quando potranno iniziare i lavori per cercare di liberare la strada». Matteo Alfieri Image: 20140308/foto/4669.jpg

Campiglia Frana nella notte sulla provinciale per San Vincenzo: rimossi i detriti**La Nazione (ed. Grosseto)***"Campiglia Frana nella notte sulla provinciale per San Vincenzo: rimossi i detriti"*Data: **08/03/2014**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 21

Campiglia Frana nella notte sulla provinciale per San Vincenzo: rimossi i detriti CAMPIGLIA FRANA nella notte sulla strada provinciale n. 20 tra San Vincenzo e Campiglia. I detriti ieri mattina erano già stati rimossi dagli operai della Provincia e la strada messa in sicurezza. Il tratto interessato, circa a metà strada tra i due centri abitati, è all'altezza del km 4+50, dove dalla scarpata a monte della strada si è avuto un distacco di rocce e terra. LA CAUSA, come già è avvenuto in altre zone, è da ricercare nel maltempo e nelle forti piogge delle ultime settimane. Sul posto sono subito intervenuti gli operai della Provincia che hanno rimosso i detriti, e messo in sicurezza l'area con adeguata segnaletica. Per proteggere la carreggiata nel corso della giornata di ieri sono state sistemate alcune barriere new jersey in calcestruzzo e l'Ufficio tecnico provinciale sta predisponendo un'ordinanza di limitazione della viabilità.

SARÀ una missione impossibile assecondare l'ordinanza che la Protezione...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"SARÀ una missione impossibile assecondare l'ordinanza che la Protezione..."*Data: **08/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

SARÀ una missione impossibile assecondare l'ordinanza che la Protezione... SARÀ una missione impossibile assecondare l'ordinanza che la Protezione civile ha notificato ieri a Università e Ministero dei Beni Culturali, richiamando le due istituzioni alle loro responsabilità sul caso Sapienza. Impossibile per una questione di tempi. L'atto burocratico impone che Ateneo e Ministero rispettino i 18 punti indicati come «urgenti» dalla perizia sul Palazzo. Si tratta di lavori radicali e imponenti di messa in sicurezza che, secondo l'ordinanza, dovranno avvenire entro 60 giorni, cioè entro il 6 maggio. E' stato necessario quasi un anno di tempo per terminare le verifiche statiche sull'edificio e ora si è alla fase di progettazione che durerà, secondo il cronoprogramma dell'Ateneo, almeno fino ad aprile. Seguirà poi il momento pienamente operativo: reperimento dei fondi, gare e affidamento dei lavori. Solo dopo altri mesi (ancora non sono stati quantificati), il Palazzo potrà riaprire e sarà sicuro. Nella stessa situazione «impossibile» si trova il Mibact. La locale Soprintendenza ha accelerato al massimo la preparazione dell'ex convento di San Matteo come sede provvisoria per i periodici moderni della Biblioteca Universitaria che saranno qui trasferiti dalla Sapienza. I lavori di adeguamento e messa in sicurezza dei locali della Bup potranno infatti iniziare solo dopo questo parziale sgombero, che dovrà comunque avvenire con particolare cura perché lo spostamento di decine di migliaia di volumi (si parla di circa 50mila tomi) da decenni negli scaffali potrebbe riversare i suoi effetti sull'equilibrio statico delle strutture. CHE il Palazzo non goda di buona salute è noto e ieri è stato riconfermato dal Rettore Massimo Augello che ha aperto il seminario tecnico organizzato al Polo Piagge dall'Ordine degli Ingegneri sulla «valutazione della sicurezza statica e vulnerabilità sismica degli edifici storici: la Sapienza di Pisa». «La relazione conclusiva ha confermato la gravità della situazione», ha detto Augello di fronte a circa 200 ingegneri attivati da tutta la provincia e da molte parti della Toscana. Il rettore ha presentato la Sapienza come «simbolo e cuore dell'Università per secoli e uno dei centri pulsanti della vita cittadina». Ha poi ricordato le fasi salienti che hanno portato alla chiusura: «Le criticità erano note da tempo. Nel 2010 il Palazzo fu scelto come caso studio per sperimentare le metodologie del progetto Save e le linee guida 2010 del Ministero. Ulteriori verifiche avevano indicato una sofferenza causata dalla quantità considerevole di volumi della Bup (sono 485mila) e della Biblioteca Giridica, consigliando un più stringente controllo dei carichi sui solai». Così nel marzo 2012 il Rettore racconta di aver «rappresentato all'allora ministro la gravità della situazione». E poi fu il 29 maggio 2012. Dopo due anni è il tempo degli interventi per riaprire il Palazzo. Su questa «impellente necessità» convergevano ieri la Soprintendente Paola Raffaella David e l'assessore alla Cultura Dario Danti, che sollecitava: «Abbiamo il dovere di lavorare per arrivare alla riapertura del Palazzo. E' il cuore della nostra Università, della nostra ricerca». Eleonora Mancini

*Frana, una sirena darà l'allarme***La Nazione (ed. Prato)***"Frana, una sirena darà l'allarme"*Data: **08/03/2014**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 19

Frana, una sirena darà l'allarme Sarà sul campanile della chiesa e suonerà in caso di pericolo

MIGLIANA ANCHE SMS AI CITTADINI PER AVVERTIRLI DI ABBANDONARE LE CASE

VILLETTE Le case nuove che sono a rischio a causa della paleofrana. Nell'immagine un vecchio sopralluogo

SONO RIMASTI un po' perplessi i residenti delle nuove villette di Migliana fra coloro che hanno avuto più danni dal movimento della paleofrana quando hanno aperto la lettera del Comune dove si chiedeva loro di effettuare i lavori di regimazione delle acque in una stradella che sovrasta le loro abitazioni. La via, la cui proprietà è condivisa fra gli otto residenti, necessita di opere di regimazione, come una griglia e un cordolo, visto che l'acqua piovana che si infila potrebbe appesantire la terra già in movimento. Lo sgomento degli abitanti sta nel fatto che ancora sulla parte pubblica, e quindi sul grosso del problema, non si è cominciato a lavorare e che adesso, oltre a frugarsi in tasca per riparare i danni di migliaia di euro che ciascuno ha in casa, avranno da versare un'ulteriore somma per sistemare la strada. Ieri gli abitanti delle nuove villette hanno partecipato al sopralluogo dei tecnici del Comune e dell'assessore Marchiseppe, che ha dato la buona notizia che entro metà marzo la ditta, già incaricata dal Comune, dovrebbe iniziare la prima trincea dei lavori di regimazione nella zona, per captare le acque che ancora inzuppano la montagna e fuoriescono dalle vie più impensate. In alcuni punti e sui muraglioni, infatti, i residenti hanno posizionato dei tubi da dove l'acqua esce continuamente, anche in assenza di pioggia. La preoccupazione resta anche sul fronte del movimento franoso: se in altre parti della frazione le crepe sono rimaste ferme, le nuove villette continuano a registrare danni. L'ultimo, di pochi giorni fa, il caso di una cisterna di raccolta acque che si è spaccata ed è risalita in superficie di una ventina di centimetri. Dal punto di vista "emergenza", la Protezione Civile dell'Unione dei Comuni ha stilato un piano, che prevede un protocollo che sarà pubblicato a breve sul web. In caso di un movimento, registrato dai sensori o segnalato dai cittadini, così importante da creare pericolo, scatterà un avvertimento ai residenti tramite sms e verrà piazzata una sirena sul campanile della chiesa che si azionerà in caso di necessità di abbandonare le abitazioni. Claudia Iozzelli Image: 20140308/foto/8090.jpg

"ti abbracciamo sempre ale" il ricordo questa mattina

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Ti abbracciamo sempre Ale Il ricordo questa mattina

VIGARANO MAINARDA Nel Centro operativo comunale, si svolgerà oggi dalle 10 l iniziativa Ti abbracciamo sempre Ale . Iniziativa voluta dalla Protezione civile dei comuni dell Alto Ferrarese per ricordare, nel giorno della festa della donna, Alessandra Accoto, agente di Pm e volontaria della Protezione civile recentemente scomparsa, e dibattere di sicurezza e prevenzione nelle emergenze. Al termine verranno consegnati quattro kit di attrezzature per operare in sicurezza nelle emergenze di rischio idraulico. Materiali acquistati con un contributo della fondazione Caricento. (g.b.)

\p•

«Territorio fragile dal fiume alla montagna strategica la caserma pompieri di Bobbio»

Articolo

Libertà

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

«Territorio fragile dal fiume alla montagna strategica la caserma pompieri di Bobbio»

BOBBIO - I vigili del fuoco

del presidio

di montagna

foto Zangrandi

BOBBIO - Indossare la divisa da vigile del fuoco significa sentirsi sulla pelle qualcosa che è più di un mestiere: in montagna, dove il fiume può trasformarsi in pochi minuti in una trappola e le frane sono ormai all'ordine del giorno, i pompieri sono considerati veri e propri eroi. Proprio perché essenziali. Non è un caso che, pochi anni fa, terminato un soccorso in alta Valtrebbia, gli abitanti di una frazione del comune di Bobbio ringraziarono con un lungo applauso i vigili del fuoco per aver spento un incendio. Eppure, ad ogni manovra finanziaria, i presidi di montagna sembrano essere i primi a saltare. A far crescere la percezione di insicurezza nella piccola comunità della Valtrebbia, l'allarme ha preso di mira prima l'ospedale, poi gli uffici postali, poi il distaccamento dell'Agenzia delle entrate e, ora, la caserma dei vigili del fuoco di Bobbio, finita nella lista ministeriale delle strutture da declassare. Sono stati gli stessi vigili del fuoco, interpellati da *Libertà* nei giorni scorsi, a sottolineare l'importanza di una caserma nel territorio bobbiese, l'unica da Piacenza a Genova. «Di recente siamo intervenuti a Cerignale - spiega il caposquadra Gianluca Travaini -. Se non ci fosse stata una sede attrezzata a Bobbio, l'incendio si sarebbe diffuso anche alle abitazioni vicine. Ci sarebbe voluta circa un'ora e 50 minuti per intervenire da Piacenza, impensabile: noi siamo addestrati per essere in un minuto sui mezzi, appena riceviamo l'allarme. Qui sono tante le fragilità del territorio, dal fiume alla montagna che frana. Poi ci sono gli incidenti stradali, gli incendi. Siamo in cinque (tre permanenti e due discontinui, *ndc*) e diamo servizio 24 ore su 24, copriamo un territorio molto vasto che arriva fino all'alta Valnure, a Ferriere. Sono orgogliosamente in servizio da 23 anni: abbiamo fatto tantissimi interventi, tutti difficili e complicati, e li abbiamo affrontati cercando di fare il meglio, pur in una condizione di forte taglio di risorse. Ogni anno che passa i fondi a nostra disposizione sono sempre meno: ma ce la caviamo sempre». Il ministero dell'Interno, secondo quanto annunciato prima del cambio di Governo, avrebbe voluto trasformare il presidio della Valtrebbia da "misto" (con pompieri professionisti e "discontinui", assunti per periodi di tempo limitati) in "volontario". Una delegazione piacentina, composta dal consigliere provinciale Pd Marco Bergonzi e dal presidente del consiglio provinciale Roberto Pasquali, aveva ufficialmente chiesto a Roma che la struttura non venisse declassata, ma, al di là dei numeri degli interventi, venisse considerata e valorizzata come fondamentale una struttura senza la quale la montagna sarebbe ancora più abbandonata a se stessa.

Malac.

07/03/2014

<!--

Frana nel comune di Nibbiano, chiusa un tratto della Provinciale per Tassara

: Libertà.it

Libertà.it

"Frana nel comune di Nibbiano, chiusa un tratto della Provinciale per Tassara"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

ARCHIVIO NOTIZIE

« feb

[apr »](#)

marzo 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

Frana nel comune di Nibbiano, chiusa un tratto della Provinciale per Tassara

30

31

EC

IL DETTAGLIO

Frana nel comune di Nibbiano, chiusa un tratto della Provinciale per Tassara

FLASHNEWS

14 ore fa

7 marzo 2014

Il territorio piacentino continua a franare. Un dissesto ha coinvolto nella notte la strada provinciale 45 di Tassara costringendo alla chiusura di un tratto dell'arteria in località Casa Angelino nel Comune di Nibbiano. “L'estensione della massa in movimento non consente ad oggi di fare ipotesi realistiche sulla riapertura dell'arteria – hanno illustrato gli assessori provinciali alle Infrastrutture e alla Protezione civile Sergio Bursi e Massimiliano Dosi – anche se il servizio di manutenzione e gestione della rete viaria della Provincia si è già attivato per segnalare all'Agenzia regionale di Protezione civile e al Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po la situazione di emergenza. Abbiamo già contattato anche l'assessore regionale Paola Gazzolo per invitarla ad un sopralluogo sul posto al fine di verificare di persona le aree colpite da dissesti di competenza della Regione Emilia Romagna”.

Il dissesto franoso presente sul versante nord-ovest di Santa Maria del Monte – che si manifesta con una frana di tipo complesso a seguito delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato tutto l'inverno 2014 – si è riversato questa notte sull'arteria provinciale, provocandone di fatto la chiusura. Si informa che è attivo il percorso alternativo per raggiungere Tassara da Piacenza attraverso la strada provinciale 44 di Montalbo proseguendo poi sulla strada comunale in località San Giorgio.

Tutela dei corsi d'acqua e balneazione in Versilia, enti a confronto in Prefettura**Lucca In Diretta.it***"Tutela dei corsi d'acqua e balneazione in Versilia, enti a confronto in Prefettura"*Data: **07/03/2014**[Indietro](#)

Tutela dei corsi d'acqua e balneazione in Versilia, enti a confronto in Prefettura Venerdì, 07 Marzo 2014 16:54
dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si è tenuto stamattina (7 marzo) in Prefettura a Lucca un nuovo incontro al fine di verificare la condizione delle foci dei corsi d'acqua e delle acque di balneazione del litorale versiliense, anche in considerazione dell'imminenza della stagione estiva. Presenti all'incontro l'assessore alla protezione civile della Provincia, gli amministratori locali dei Comuni di Pietrasanta e Forte dei Marmi, i rappresentanti dei Comuni di Viareggio e Camaiore, della Capitaneria di Porto di Viareggio, il Comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, il dirigente dell'Arpat, il segretario dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, il presidente del Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli ed il direttore tecnico di Gaia Spa.

I recenti eventi alluvionali, che, come è noto, hanno determinato una situazione di potenziale criticità alla foce del fosso del Motrone nel Comune di Pietrasanta hanno determinato l'urgenza di riconvocare il tavolo, già attivo in Prefettura, con il coordinamento tecnico operativo della Capitaneria di Porto. La questione, affrontata congiuntamente ed in via prioritaria sarà oggetto di un'imminente conferenza di servizi, che sarà convocata, a breve, dal Comune di Pietrasanta, per l'individuazione degli interventi da realizzare a tutela della pubblica incolumità oltre che per la salubrità delle acque. L'incontro inoltre è stata l'occasione per fare il punto della situazione circa la balneabilità delle acque, con riferimento ai corsi d'acqua affluenti, i cui campionamenti vengono effettuati con cadenza periodica da parte di Arpat.

Nel corso della riunione i rappresentanti degli enti locali hanno riferito del recente incontro in Regione Toscana per la realizzazione di interventi, a breve, medio e lungo termine, finalizzati alla tutela delle acque sia con riferimento al sistema fognario sia con riguardo agli impianti di depurazione .

Proseguono poi da parte dei Comuni i procedimenti amministrativi avviati nei confronti dei proprietari di abitazioni private e di strutture alberghiere volti a verificare eventuali situazioni di potenziale inquinamento delle acque nonché quelli diretti all'ampliamento del sistema fognario, intervento questo che è stato realizzato in particolare dal Comune di Forte dei Marmi.

Al termine dell'incontro il vice prefetto vicario, Samuele De Lucia, ha espresso soddisfazione per l'azione congiunta che, già da alcuni anni, prosegue in maniera costante: tale modello di lavoro ha creato, tra l'altro, una rete di rapporti tra i vari enti preposti alla tutela dell'ambiente e della salubrità delle acque, indispensabile per lo scambio di informazioni ed ha esortato a proseguire in questa direzione, offrendo al contempo massima disponibilità della Prefettura, per ogni intervento necessario ad una più rapida definizione delle questioni affrontate.

Chiusura 445 della Garfagnana, gravi ripercussioni per i commercianti dell'Alta Garfagnana

Lucca In Diretta.it

"Chiusura 445 della Garfagnana, gravi ripercussioni per i commercianti dell'Alta Garfagnana"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Chiusura 445 della Garfagnana, gravi ripercussioni per i commercianti dell'Alta Garfagnana Venerdì, 07 Marzo 2014
 14:20 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

L'ondata di maltempo della stagione invernale ha lasciato pesanti strascichi in tutta la Valle del Serchio. Se alcune situazioni si sono parzialmente risolte, come la frana dello scorso 4 febbraio in località Acquabona, la strada regionale 445 della Garfagnana resta chiusa in località Montefiore-Vimaiola, nel comune di Casola Lunigiana quindi nella provincia di Massa, sempre a causa di una frana.

Le ripercussioni sull'Alta Garfagnana, in particolare per il comune di Minucciano e per le attività ricettive e commerciali del Passo dei Carpinelli sono gravi come sottolinea Tiziano Davini, presidente degli albergatori della Garfagnana di Confcommercio Lucca nonché titolare proprio di una struttura al Passo dei Carpinelli: "E' da un mese che la strada è chiusa ed oltre a quello che già abbiamo perso finora, c'è preoccupazione per quello che potremmo rischiare di perdere da adesso in poi con l'inizio dei primi flussi turistici – dice Davini – c'è una viabilità alternativa che consiste in una piccola strada comunale il cui accesso ai non residenti è però vietato a suon di pesanti multe». Sul posto sono in corso i lavori per la messa in sicurezza del costone di collina dal quale il 9 febbraio scorso, appunto, era caduto un masso. I rilievi eseguiti nei giorni seguenti dai tecnici della Provincia di Massa avevano infatti evidenziato seri pericoli di caduta di altro materiale terroso sull'importante arteria stradale che collega la Lunigiana alla Garfagnana. Da qui dunque, nonostante il masso caduto fosse stato rimosso, la decisione dell'Ente provinciale di mettere in sicurezza l'intero costone che sovrasta la regionale. Quindi l'inizio dei lavori di consolidamento che così come è stato comunicato al sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, perdureranno ancora per almeno altre due settimane per vedere anche parzialmente l'apertura dell'importante arteria. Insomma, ancora disagi. La deviazione per by-passare il punto interrotto è la strada che conduce a Pieve San Lorenzo da dove si raggiunge la zona di Minucciano e il Passo dei Carpinelli. Per i residenti invece è possibile percorrere una stradina comunale che da Montefiore conduce a Vigneta".

Mimose sulle tombe delle donne morte per il terremoto a Cavezzo**Modena Qui**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

07-03-2014

Mimose sulle tombe delle donne morte per il terremoto a Cavezzo

È nata così, con un tam tam su Facebook, la semplice iniziativa di commemorazione che si terrà domani, per la Festa della Donna, a Cavezzo.

Saranno infatti ricordate con una breve cerimonia prevista per le 9 al cimitero cittadino le tre donne decedute proprio a Cavezzo il 29 maggio 2012 a seguito del terremoto.

Daniela Malavasi, Liviana Latini e Vanna Contini verranno ricordate con qualche brano e pensiero che i partecipanti potranno preparare e condividere insieme a quanti interverranno, e un cesto speciale di mimose che verrà deposto a loro ricordo in un luogo preciso del cimitero.

La Festa della Donna a Cavezzo vivrà un altro momento di aggregazione e di riflessione con la conferenza

“Comunicazione al Femminile: il linguaggio del corpo, differenza tra uomo e donna”, ad ingresso libero, che si terrà al secondo piano del centro commerciale temporaneo Cavezzo 5.9 a cura del dottor Antonio Luce, psicologo che opera da tempo nel campo della formazione e collaboratore delle forze dell'ordine.

nKatia Motta

Lunedì a Bastiglia incontro pubblico sull'alluvione

Modena 2000 | Lunedì a Bastiglia incontro pubblico sull'alluvione

Modena2000.it

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese**

Lunedì a Bastiglia incontro pubblico sull'alluvione

7 mar 2014 - 97 letture //

A Bastiglia, lunedì 10 marzo, si svolge un incontro pubblico dedicato ai temi connessi con l'alluvione del 19 gennaio. L'iniziativa, promossa dal Comune di Bastiglia, si svolge alle ore 20,30 al Borgo ristorante La Bastia, strada Canaletto 46/a a Bastiglia.

Partecipano Sandro Fogli, sindaco di Bastiglia, Michele di Bari, prefetto di Modena, Paola Gazzolo, assessore alla Difesa del suolo e Protezione civile della Regione Emilia Romagna, ed Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena.

Nel corso dell'incontro sarà presentato l'aggiornamento della ricognizione dei danni e sarà fatto il punto delle questioni connesse con il dopo alluvione come la prevenzione del rischio idraulico, la messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena e le azioni per la ripresa sociale ed economica del contesto urbano e rurale di Bastiglia.

Alluvione, servizio speciale raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione, servizio speciale raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo"*Data: **07/03/2014**

Indietro

» **Bassa modenese**

Alluvione, servizio speciale raccolta materiali e rifiuti fino al 14 marzo

7 mar 2014 - 74 letture //

Nei comuni alluvionati di Bastiglia, Bomporto e nelle aree colpite di Modena i servizi speciali, attivati nell'emergenza, di raccolta delle masserizie e materiali danneggiati dagli allagamenti proseguono fino al 14 marzo.

I cittadini e le attività produttive che hanno ancora la necessità di smaltire rifiuti urbani derivanti dall'alluvione del 19 gennaio, quindi, possono richiedere fino al 14 marzo un servizio personalizzato al proprio Centro operativo comunale.

Il Centro comunale, anche con il supporto di Hera, raccoglierà le richieste dei cittadini e attiverà la raccolta con le modalità più opportune, in relazione alle caratteristiche dei rifiuti e delle utenze.

Questo consentirà di valutare in modo più preciso le esigenze sia di volontariato e di mezzi di protezione civile in supporto ai privati cittadini per le attività di pulizia e svuotamento delle proprie abitazioni, sia di mezzi e attrezzature necessari per la raccolta. Inoltre il progressivo ritorno alle modalità ordinarie consentirà di migliorare il servizio messo a disposizione dei cittadini e nel contempo aiutare chi si trova ancora in difficoltà.

Sono attivi tutti i Centri di raccolta comunali cui è possibile recarsi per i conferimenti delle frazioni differenziate ed è possibile avvalersi delle usuali modalità di raccolta a domicilio attivate nei rispettivi comuni.

Le richieste di pulizia e spurgo delle fognature che necessitano dell'intervento di Aimag saranno gestite con le attuali modalità, purché pervenute al Comune entro il 14 marzo.

Per ogni altra specifica necessità sarà comunque possibile rivolgersi al Comune di appartenenza.

Comuni alluvionati, a raccolta dei materiali prosegue fino al 14 marzo**ModenaToday**

"Comuni alluvionati, a raccolta dei materiali prosegue fino al 14 marzo"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Comuni alluvionati, a raccolta dei materiali prosegue fino al 14 marzo

Ancora per una settimana sarà possibile per i cittadini alluvionati usufruire dei servizi di Hera o Aimag per il trasporto di mobili, elettrodomestici o altri materiali ingombranti compromessi dall'acqua. Le richieste al Centro operativo del proprio Comune

Francesco Baraldi 7 marzo 2014

Raccolta a Bomporto

Storie CorrelateAlluvione, lunedì 10 marzo incontro con le Istituzioni a Bastiglia"Rimborso dei danni subiti, fiscalità di vantaggio e sicurezza del territorio"Alluvione, sospesi fino al 31 luglio i pagamenti dei bolli auto nelle zone colpite Alluvione, dopo il disastro 1.175 lavoratori in cassa integrazione

Nei comuni alluvionati di Bastiglia, Bomporto e nelle aree colpite di Modena i servizi speciali, attivati nell'emergenza, di raccolta delle masserizie e materiali danneggiati dagli allagamenti proseguono fino al 14 marzo. I cittadini e le attività produttive che hanno ancora la necessità di smaltire rifiuti urbani derivanti dall'alluvione del 19 gennaio, quindi, possono richiedere fino al 14 marzo un servizio personalizzato al proprio Centro operativo comunale.

Il Centro comunale, anche con il supporto di Hera, raccoglierà le richieste dei cittadini e attiverà la raccolta con le modalità più opportune, in relazione alle caratteristiche dei rifiuti e delle utenze. Questo consentirà di valutare in modo più preciso le esigenze sia di volontariato e di mezzi di protezione civile in supporto ai privati cittadini per le attività di pulizia e svuotamento delle proprie abitazioni, sia di mezzi e attrezzature necessari per la raccolta. Inoltre il progressivo ritorno alle modalità ordinarie consentirà di migliorare il servizio messo a disposizione dei cittadini e nel contempo aiutare chi si trova ancora in difficoltà.

Annuncio promozionale

Sono attivi tutti i Centri di raccolta comunali cui è possibile recarsi per i conferimenti delle frazioni differenziate ed è possibile avvalersi delle usuali modalità di raccolta a domicilio attivate nei rispettivi comuni. Le richieste di pulizia e spurgo delle fognature che necessitano dell'intervento di Aimag saranno gestite con le attuali modalità, purché pervenute al Comune entro il 14 marzo. Per ogni altra specifica necessità sarà comunque possibile rivolgersi al Comune di appartenenza.

Alluvione Modena, incontro pubblico a Bastiglia

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione Modena, incontro pubblico a Bastiglia"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Alluvione Modena, incontro pubblico a Bastiglia

venerdì 7 marzo 2014 12:00

Appuntamento lunedì 10 marzo alle 20,30 al borgo ristorante La Bastia in strada Canaletto

Alluvione Modena: lavori di pulizia a Bastiglia nei primi giorni di emergenza (foto Mantovani per Modenaonline)

BASTIGLIA (Modena) - Nuovo incontro pubblico a Bastiglia per discutere della gestione dei danni causati dall'alluvione. L'appuntamento è per lunedì 10 marzo alle 20,30 al borgo ristorante La Bastia, in strada Canaletto 46/a. Partecipano Sandro Fogli, sindaco di Bastiglia, Michele Di Bari, prefetto di Modena, Paola Gazzolo, assessore alla Difesa del suolo e Protezione civile della Regione Emilia Romagna, ed Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena. Nel corso dell'incontro sarà presentato l'aggiornamento della ricognizione dei danni e sarà fatto il punto delle questioni connesse con il dopo alluvione come la prevenzione del rischio idraulico, la messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena e le azioni per la ripresa sociale ed economica del contesto urbano e rurale di Bastiglia.

Terremoto in Provincia di Perugia, scossa registrata tra Spoleto e Valnerina**PerugiaToday**

"Terremoto in Provincia di Perugia, scossa registrata tra Spoleto e Valnerina"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Provincia di Perugia, scossa registrata tra Spoleto e Valnerina

Nella valle del Topino si è registrato il movimento del suolo. A riferirlo è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul proprio sito

redazione 7 marzo 2014

Un terremoto di magnitudo 2.6 è stato registrato oggi alle 17.08 nella valle del Topino. A riferirlo è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul proprio sito. I centri più vicini all'epicentro sono Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto. Ai vigili del fuoco non sono giunte segnalazioni o richieste d'intervento.

[Annuncio promozionale](#)

Nibbiano, chiuso un tratto della provinciale per Tassara

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

Nibbiano, chiuso un tratto della provinciale per Tassara
07 marzo 2014

Un dissesto franoso ha coinvolto nella notte la strada provinciale 45 di Tassara costringendo alla chiusura di un tratto dell'arteria in località Casa Angelino nel Comune di Nibbiano.

“L'estensione della massa in movimento non consente ad oggi di fare ipotesi realistiche sulla riapertura dell'arteria – hanno illustrato gli assessori provinciali alle Infrastrutture e alla Protezione civile Sergio Bursi e Massimiliano Dosi – anche se il Servizio di manutenzione e gestione della rete viaria della Provincia si è già attivato per segnalare all'Agenzia regionale di Protezione civile e al Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po la situazione di emergenza. Abbiamo già contattato anche l'assessore regionale Paola Gazzolo per invitarla ad un sopralluogo sul posto al fine di verificare di persona le aree colpite da dissesti di competenza della Regione Emilia Romagna”.

Il dissesto franoso presente sul versante nord-ovest di Santa Maria del Monte – che si manifesta con una frana di tipo complesso a seguito delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato tutto l'inverno 2014 – si è riversato questa notte sull'arteria provinciale, provocandone di fatto la chiusura. Si informa che è attivo il percorso alternativo per raggiungere Tassara da Piacenza attraverso la strada provinciale 44 di Montalbo proseguendo poi sulla strada comunale in località San Giorgio.

Nelle scorse ore sono stati avviati i lavori di rimozione dei detriti, anche al fine di scaricare la massa incombente sulla strada alimentata da un fronte di circa 500 metri; solo con condizioni meteorologiche favorevoli costanti si potrà valutare l'eventuale stabilizzazione della massa in movimento e la conseguente eventuale riapertura della strada in condizioni di completa sicurezza.

Frana di San Leo, tecnici e specialisti al lavoro per monitorare la situazione**RiminiToday**

"Frana di San Leo, tecnici e specialisti al lavoro per monitorare la situazione"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Frana di San Leo, tecnici e specialisti al lavoro per monitorare la situazione

Dopo la riunione tecnica, alla quale hanno partecipato il presidente della Regione, Vasco Errani; il presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali e il Prefetto, Claudio Palomba, sono stati definiti i punti per controllare il crollo

Tommaso Torri 7 marzo 2014

Riunione tecnica, venerdì pomeriggio a San Leo, a una settimana dall'imponente crollo che ha interessato un costone della rupe facendo precipitare 500mila metri cubi di terra a valle. Oltre ai tecnici specializzati, all'incontro hanno partecipato il presidente della Regione, Vasco Errani; il presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali e il Prefetto, Claudio Palomba, e sono stati definiti i punti per controllare il crollo. Per il monitoraggio in continuo dei movimenti in parete con la precisione dell'ordine del millimetro con trasmissione dati in remoto è stato allestito, a cura dell'Università di Firenze, un radar da terra. Giovedì, 6 marzo e venerdì, 7 marzo è stata fatta la predisposizione logistica (piattaforma, linea elettrica, antenna direzionale e copertura protettiva), installazione radar e avvio del monitoraggio. Per lunedì 10 sono previsti i primi dati del monitoraggio. A cura dell'Università di Bologna, è stato predisposto un laser scanner per la restituzione digitale della geometria del fronte di crollo e dell'accumulo e ricostruzione dell'andamento delle fratture e confronto con analogo rilievo ante-crollo. Per completamento del rilievo laser scanner con estensione all'intera rupe e alle aree limitrofe ai piedi della rupe stessa (rilievo topografico e ortofotogrammetria), sono stati predisposti dei rilievi con drone/multitiro. L'Università di Bologna si occuperà della prima fase del monitoraggio strumentale con la posa dei primi estensimetri sulle fratture principali e la posa di accelerometri su alcuni dei fabbricati sgombrati e aree esposte per la misura di eventuali movimenti e vibrazioni. Del rilievo geomeccanico in parete dopo verifica condizioni di sicurezza con drone? e del rilievo geomeccanico in sommità, per un areale più esteso?. Sulla base delle attività verranno preparate delle valutazioni sulle condizioni di stabilità dell'ammasso roccioso interessato dal crollo, la ridefinizione dello scenario di rischio, la definizione di una seconda fase di monitoraggio strumentale e l'individuazione di prime strategie di intervento per il consolidamento e mitigazione del dissesto.

[Annuncio promozionale](#)

Una frana minaccia Porta Canarda, tra i più importanti simboli di Ventimiglia

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Una frana minaccia Porta Canarda, tra i più importanti simboli di Ventimiglia"

Data: 07/03/2014

[Indietro](#)

Rischio di crollo

Una frana minaccia Porta Canarda, tra i più importanti simboli di Ventimiglia

[Tweet](#)

Ventimiglia - A giudizio di un gruppo di cittadini che in passato avevano scritto un esposto, Porta Canarda rischia ora di scendere a valle. Sulla strada nelle ultime ore, complice la pioggia, sono già scese numerose pietre che hanno in parte ostruito la carreggiata

Una frana minaccia Porta Canarda, una delle porte medievali di accesso e di difesa di Ventimiglia e tra i più importanti simboli della città. A giudizio di un gruppo di cittadini che in passato avevano scritto un esposto, Porta Canarda rischia ora di scendere a valle. Cosa che rischia di costituire un grave pericolo per i cittadini residenti. Porta Canarda sovrasta la strada che conduce a Ville e Calandri. Sulla strada nelle ultime ore, complice la pioggia, sono già scese numerose pietre che hanno in parte ostruito la carreggiata.

di Ma. Gu. (da Il Secolo XIX e La Stampa)

07/03/2014

[Tweet](#)

Mancano condizioni di sicurezza, strada per Castellaro per ora non si può riaprire al transito

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Mancano condizioni di sicurezza, strada per Castellaro per ora non si può riaprire al transito"

Data: **07/03/2014**

Indietro

Dopo sopralluogo Provincia

Mancano condizioni di sicurezza, strada per Castellaro per ora non si può riaprire al transito

Tweet

Castellaro - La riunione effettuata ha permesso di stabilire un percorso che prevede una progettazione generale con suddivisione delle competenze sia pubbliche che private

Nella mattinata del 5 marzo si è svolto un sopralluogo in corrispondenza della frana al km. 0+150 circa della provinciale di Castellaro al quale hanno preso parte oltre ai rappresentanti dei Comuni di Taggia, Riva Ligure, Castellaro, anche i vari funzionari dei settori interessati per competenza della Provincia di Imperia e della Regione Liguria.

Dopo una attenta valutazione dello stato dei luoghi e dalle risultanze delle rilevazioni effettuate dal Settore strade della Provincia di Imperia si è confermato che il movimento franoso risulta ancora attivo con spostamenti del fronte di frana verso valle di circa 12-13 cm. nell'arco di pochi giorni.

La situazione, quindi, non consente al momento di riaprire al transito veicolare la provinciale in quanto non sussistono le necessarie condizioni di sicurezza.

La riunione effettuata ha permesso, comunque, di stabilire un percorso che prevede una progettazione generale con suddivisione delle competenze sia pubbliche che private che, se seguito da appositi finanziamenti da parte della Regione Liguria, potrebbe mettere fine ad una situazione generale di degrado del versante con il risolversi di situazioni critiche di regimentazione delle acque meteoriche.

In relazione a quanto sopra si riferisce che già da martedì 11.3.14 inizieranno i contatti tra le Amministrazioni interessate per la stesura di una progettazione condivisa.

di Mario Guglielmi

07/03/2014

Tweet

***Frane per maltempo gennaio-febbraio, entro fine mese il via ai lavori.
Online il censimento dei dissesti***

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it

"Frane per maltempo gennaio-febbraio, entro fine mese il via ai lavori. Online il censimento dei dissesti"

Data: **08/03/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

7 marzo 2014

Frane per maltempo gennaio-febbraio, entro fine mese il via ai lavori. Online il censimento dei dissesti

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

MUNICIPI E QUARTIERI

Municipio XI Magliana

Municipio XIII Trionfale (parte)

Boccea

Municipio XIV Trionfale (parte)

Monte Mario

Santa Maria di Galeria

Boccea (parte)

Municipio XV Cassia

Stadio Olimpico

ARGOMENTI

Economia, turismo

Vita di quartiere

Enti e istituzioni

Traffico e viabilità Partiranno a fine marzo, compatibilmente con i necessari via libera da parte di inquilini e proprietari di case e terreni, gli interventi per eliminare i dissesti causati fra il 31 gennaio e il 7 febbraio dalle ondate di maltempo che hanno colpito la Capitale. Lo ha annunciato l'assessore capitolino Paolo Masini (Periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana).

66 in tutto gli smottamenti, quasi tutti in zona nord-ovest. Due le frane principali: sulla Tangenziale Est – tra viale di Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII – e sulla Cassia, altezza civico 240 (via dei Giochi Delfici).

Le fasi successive dei lavori, dalle indagini geologiche alla ricostruzione, sono condotte dal Campidoglio con il CERI (Centro Ricerca previsione prevenzione e controllo dei rischi geologici, università Sapienza) e l'Acer (Associazione Costruttori Edili di Roma e provincia).

Sulla Circonvallazione Olimpica (Tangenziale) la frana presenta un fronte di 37 metri. Crollato anche il muro sulla sede stradale. Sul terreno dissestato sorgono tre edifici residenziali, quelli del condominio di via Cassia 35. In corso i lavori preliminari: disboscamento, rimozione di pannellature e materiali rimasti in bilico.

Sarà quindi costruito un argine costituito da paratie di pali e da un sostegno in calcestruzzo su fondazioni profonde, ai piedi della scarpata, per una lunghezza di 60 metri. Entro fine marzo cominceranno i lavori: un tempo subordinato all'ok, da parte degli inquilini, alle verifiche nei 32 appartamenti posti sulla frana. Una volta partiti, gli interventi dureranno 70-80 giorni.

***Frane per maltempo gennaio-febbraio, entro fine mese il via ai lavori.
Online il censimento dei dissesti***

Al civico 240 della Cassia la frana si apre su una proprietà privata. Qui il Campidoglio ha disposto, con ordinanza urgente del Sindaco del 28 febbraio, l'esecuzione dei lavori per eliminare il pericolo e mettere il pendio in sicurezza entro 15 giorni dalla notifica. Terminati da un paio di giorni i sondaggi geologici, alla scadenza del tempo limite stabilito nell'ordinanza – scadenza ormai in dirittura d'arrivo – partiranno i lavori “in danno” a cura di Roma Capitale, con strutture di calcestruzzo armato per contenere il terreno alla base e con il rimodellamento del profilo della scarpata. Anche qui l'intervento comincerà entro fine marzo. Durata prevista dei lavori, sessanta giorni.

Altri interventi, informa sempre l'assessore Masini, sono in corso o in via di ultimazione. In via Bausan il 21 marzo sarà riaperta la strada chiusa per la frana del 31 gennaio, circa cinquanta metri di fronte. Qui è stato disboscato il terreno, sono stati rimossi i detriti, è stata pulita la cunetta di scolo e sul pendio sono state collocate la rete e la stuoia di contenimento. Su via di Malagrotta si sta ricostruendo la sede stradale crollata con elementi prefabbricati, mantenendo le condotte sotterranee già presenti.

A fine marzo si concluderanno i lavori.

Via della Maglianella è stata riaperta al transito il 21 febbraio dopo aver stabilizzato il versante con un sostegno flessibile. Sulla Panoramica è stata riaperta a doppio senso di marcia una carreggiata, a quattro giorni dalla frana. Al civico 1500 di via di Boccea, infine, i tecnici capitolini stanno valutando il progetto di consolidamento presentato dai proprietari del terreno. Dal 5 marzo si circola nuovamente, a senso unico alternato.

I dissesti dovuti al maltempo su Roma sono stati accuratamente mappati dal CERI in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza, su invito del Campidoglio. Il gruppo di lavoro ha realizzato un catalogo online, liberamente consultabile nel sito web del CERI.

CONDIVIDI

Tweet

Iniziati i rilievi laser alla parete franata

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Iniziati i rilievi laser alla parete franata"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

»rimini

San Leo

Iniziati i rilievi laser alla parete franata

Mercoledì altra interruzione della luce. Autobotti per l'acqua a Ca' Ranigo

| Altro N. Commenti 0

07/marzo/2014 - h. 15.14

RIMINI - Al lavoro per analizzare se la colossale frana alla rupe di San Leo si "muove", per poi prevedere interventi e capire quando i cittadini evacuati potranno tornare a casa e si potranno riaprire caserma e scuola, chiuse per precauzione. Dal Comune annunciano che sono iniziati ieri, "non appena le condizioni meteo lo hanno permesso, i rilievi laser scanner della parete coinvolta dalla frana, da confrontare con i precedenti elaborati e definire in modo chiaro la massa coinvolta dal crollo". Sempre ieri "è progredita la predisposizione logistica per posizionare la postazione del radar, con l'avvenuta realizzazione di una piattaforma in calcestruzzo di adeguate dimensioni nel sito selezionato dall'Università di Firenze quale maggiormente idoneo allo scopo.

Sono seguiti l' allacciamento alla linea elettrica 220 V - 50 Hz, l'installazione di una antenna direzionale per la trasmissione dati ed è in fase di costruzione un opportuno sistema di copertura per il sistema di monitoraggio. Non appena terminato il lavoro, probabilmente domani, sarà posizionato il radar, previo allestimento di appositi binari di movimento. Al momento non si registrano ulteriori crolli o segnalazioni in tal senso. Le abitazioni di Ca' Ranigo rimaste prive del servizio idrico, sono state alimentate nel pomeriggio tramite fornitura da autobotte". Anche mercoledì sera c'è stata un'altra interruzione della corrente elettrica, ripristinata dall'Enel.

Terremoto a Spoleto / La scossa chiaramente percepita

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Terremoto a Spoleto / La scossa chiaramente percepita"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto a Spoleto / La scossa chiaramente percepita

[commentipdfstampainvia](#)

Il sisma alle 00:31 / Interessate anche le zone di Foligno, Montefalco e la Valnerina

Aggiornamento h 17.55 - Una nuova scossa di terremoto ha interessato la zona già colpita nella notte. L'evento sismico ha fatto registrare magnitudo 2.6 e si è verificato alle 17.08 ad una profondità di 7,3 km. Prima di questa, nel corso della mattinata, si sono registrate altre 3 scosse, la più forte delle quali di magnitudo 1.9.

Scossa di terremoto alle 00:31 di questa mattina con epicentro tra le città di Spoleto, Campello Sul Clitunno e Castel Ritaldi. Il sisma è stato rilevato dalla rete sismica dell'INGV (Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia) ad una profondità di circa 8 Kilometri dalla superficie terrestre e con una magnitudo di 2.9 MI. La scossa tellurica è stata nettamente percepita dalla popolazione. Tra le zone limitrofe interessate anche i paesi di Sant'Anatolia di Narco, Cerreto di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria e Montefalco.

Pubblicato in Spoleto - Ultim'ora,
venerdì 7 marzo 2014 ore 00:57

Chieti, lieve terremoto nella notte

- Tgcom24

Tgcom24

"Chieti, lieve terremoto nella notte"

Data: **07/03/2014**

Indietro

7 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Chieti, lieve terremoto nella notte

Scossa di magnitudo 2.6, nessun danno

05:48

- Un terremoto di magnitudo 2.6 si è verificato poco dopo la mezzanotte nel distretto sismico del Sannio. La zona interessata comprende l'area tra il Molise e l'Abruzzo. I comuni entro i 10 km sono i molisani Agnone, Belmonte del Sannio, Castelverrino, tutti in provincia di Isernia, e i comuni abruzzesi della provincia di Chieti, Borrello, Castiglione Messer Marino, Monteferrante, Roio del Sangro. Non sono segnalati danni a cose o persone.

Spoletto, ancora un terremoto: magnitudo 2.6

Spoletto, terremoto di magnitudo 2.6: è il quarto in meno di 24 ore, il più forte di 2.9 | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

7 marzo 2014 Ultimo aggiornamento alle 18:04

Spoletto, terremoto di magnitudo 2.6: è il quarto in meno di 24 ore, il più forte di 2.9

Epicentro sempre in città, scosse avvertite in tutto il comprensorio: nessun danno

Quarto terremoto in meno di 24 ore a Spoleto

Continua a tremare la terra a Spoleto dove in meno di 24 ore i sismografi hanno fatto registrare ben quattro scosse. L'ultima si è verificata intorno alle 17.10 con magnitudo 2.6 a una profondità di circa sette chilometri. La scossa è stata avvertita nitidamente in tutto il comprensorio. Ma il terremoto più forte è stato rilevato intorno alla mezzanotte e mezza di venerdì quando tutta la città è stata svegliata da un sisma di magnitudo 2.9, sempre con epicentro Spoleto. Alla scossa ne sono seguite altre due di lieve entità. Non si segnalano danni a cose o persone.

©Riproduzione riservata

Studenti di Massa a lezione di protezione civile

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls

"Studenti di Massa a lezione di protezione civile"

Data: **07/03/2014**

Indietro

07/03/2014 | Press release

Studenti di Massa a lezione di protezione civile

distributed by noodls on 07/03/2014 13:13

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

2014 - Dalle Prefetture - 2014

07.03.2014

Studenti di Massa a lezione di protezione civile Allievi e famiglie delle scuole superiori coinvolti nel progetto 'Adotta un canale'. Obiettivo: favorire la formazione di una coscienza collettiva sui temi della salvaguardia dell'ambiente

La protezione civile siamo tutti noi. E' il messaggio lanciato ieri dal prefetto di Massa Carrara Giovanna Menghini nel suo intervento a 'Adotta un canale', il progetto dell'istituto industriale superiore 'A. Meucci' di Massa per sensibilizzare gli studenti e la cittadinanza sulla tematica del dissesto idrogeologico e sulla prevenzione.

Con il coinvolgimento degli allievi delle terze classi e le loro famiglie, il progetto ha l'obiettivo primario di favorire la formazione di una coscienza collettiva sui temi della salvaguardia dell'ambiente attraverso input per una maggiore conoscenza del territorio comunale, l'approfondimento della relazione uomo ambiente, lo studio dei cambiamenti ambientali degli ultimi decenni, l'approfondimento su igiene e sicurezza del lavoro.

Quello di ieri, sul tema 'Situazione idrogeologica del territorio provinciale con particolare riferimento all'area di costa: problematiche e prospettive', è il primo incontro di un ciclo di quattro conferenze che vede il diretto coinvolgimento di provincia, comune e volontariato.

Indietro

\p•